

Alteia Europa

Relazione Annuale al 29.12.2023

LINEA STRATEGIE

- Alteia Europa

ANIMA SGR S.p.A.

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
dell'azionista unico Anima Holding S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Maria Patrizia Grieco (indipendente)

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale:* Alessandro Melzi d'Eril

Consiglieri: Maurizio Biliotti
Luigi Bonomi (indipendente)
Pierandrea Reale
Marco Tugnolo
Gianfranco Venuti
Giovanna Zanotti (indipendente)

Collegio Sindacale

Presidente: Gabriele Camillo Erba

Sindaci effettivi: Tiziana Di Vincenzo
Claudia Rossi

Sindaci Supplenti: Nicoletta Cogni
Paolo Mungo

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Depositario BNP Paribas SA – Succursale di Milano

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR	4
ALTEIA EUROPA.....	15
ALLEGATO PROFILI ESG.....	56

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR SULLA RELAZIONE DI GESTIONE AL 29 DICEMBRE 2023

Forma e contenuto della Relazione di Gestione

La Relazione di Gestione (di seguito anche "Relazione"), è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale, dalla Sezione Reddittuale, dalla Nota Integrativa, accompagnata dalla Relazione degli Amministratori.

I dettagli della Nota Integrativa sono esposti esclusivamente per le voci valorizzate negli schemi della Relazione.

Mercati

Le pressioni inflazionistiche, le fluttuazioni dei prezzi di materie prime ed energia, l'azione restrittiva delle Banche Centrali, le tensioni geopolitiche, le prospettive globali di crescita ed alcuni rischi di instabilità finanziaria hanno costituito i principali fattori di incertezza per i mercati finanziari nel 2023. Le iniziative adottate da Fed e BCE per contrastare l'inflazione e le attese su possibili rimodulazioni delle politiche monetarie hanno generato alterne spinte sia sui rendimenti governativi sia sui mercati azionari. I rischi di ricadute negative per la crescita hanno alimentato fasi di disaffezione per le asset class rischiose.

Su base annua, a fine 2023, l'indice globale azionario MSCI World Local ha conseguito una performance positiva di poco superiore a +21% in valuta locale. Ad un avvio d'anno positivo, e ad una parziale erosione di valore tra febbraio e marzo, è seguita una fase di crescita culminata a fine luglio. Nella seconda metà dell'estate e ad inizio autunno, l'indice ha registrato movimenti laterali e cedenti: il rialzo dei tassi, alcune trimestrali deludenti, i rischi geopolitici e la risalita delle quotazioni petrolifere avevano fatto emergere una diffusa debolezza. Da fine ottobre si è interrotta la correzione, con una sensibile ripresa dei listini proseguita sino a dicembre, complici la fiducia nella chiusura del ciclo di rialzo dei tassi e le flessioni di petrolio e dollaro USA. Gli indici azionari hanno registrato ritorni positivi superiori a +25% negli USA, +11% in Europa, +15% in Area Euro, +27% in Italia, +3% circa in UK, +25% circa in Giappone, +7% circa per i Mercati Emergenti, mentre il cedimento della borsa cinese ha confinato l'indice BRICS nel quadrante negativo (-0,8%). Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti tecnologia (Artificial Intelligence), comunicazioni, consumi discrezionali; le peggiori da energy, utilities, consumi di base. La volatilità azionaria (VIX, V2X Index), dopo il picco di metà marzo, si era mossa lateralmente ed in flessione, pur registrando alcuni rimbalzi a maggio e durante il periodo estivo. Successivamente alla sensibile risalita autunnale (tra metà settembre ed ottobre), dopo l'avvio di novembre la volatilità è ridiscesa inferiormente alle medie mobili a 100, 200 e 500 giorni, attestandosi ai minimi dell'anno.

Gli indici obbligazionari hanno espresso dinamiche positive in valuta locale, sia per i governativi globali (il cui indice, su base annua 2023, ha registrato +3,9% circa), sia per i corporate bond (+8% circa per gli Investment Grade, +12% circa per l'High Yield), sia per i governativi emergenti in valuta forte (+12% circa). La dinamica dei rendimenti si è mossa in rialzo sino a fine ottobre, per poi ripiegare bruscamente e chiudere il 2023 con variazioni sostanzialmente flat negli USA e negative in Area Euro. Recentemente inizia ad emergere una certa fiducia degli investitori in un allentamento della stretta già nel primo semestre 2024, malgrado i richiami alla cautela di Fed e BCE. Tale prospettiva ha alimentato una compressione dei rendimenti, in particolare sulle scadenze più brevi. A fine 2023, i Bund a 2 e 10 anni hanno registrato valori prossimi a 2,4% e 2%, mentre i Treasury a 2 e 10 anni si sono collocati a 4,25% e 3,88% circa. Il rendimento del BTP a 10 anni ha segnato 3,69%, mentre lo spread BTP-Bund ha chiuso l'anno a quota 166 punti base. Le diverse emissioni governative hanno registrato performance variabili tra il 9% circa dei governativi italiani, il 6,7% circa dell'indice in Area Euro, il 5,1% circa di quello tedesco, il 3,8% di quello statunitense e lo 0,4% circa di quello giapponese. La volatilità obbligazionaria (MOVE Index), dopo il picco di marzo, si era mossa lateralmente ed in flessione, pur se con alcuni rimbalzi a maggio e durante l'estate. Dopo una sensibile risalita nell'avvio autunnale (sino ad ottobre), in chiusura d'anno la volatilità si è collocata inferiormente alle medie mobili a 100, 200 e 500 giorni.

Il cambio euro-dollaro a fine 2023 segnava 1,1039, registrando un guadagno da inizio anno di +3,12%. Il dollaro è stato condizionato dalla revisione delle aspettative sulla politica monetaria statunitense, con alterne fasi di forza e debolezza. Dopo un rafforzamento nel terzo trimestre, nell'ultimo quarto dell'anno le attese di moderazione del ciclo restrittivo negli USA hanno conferito un certo vigore alla divisa comune. Lo Yen, a lungo penalizzato dall'approccio accomodante della Bank of Japan e dall'allargamento del differenziale dei

tassi rispetto alle valute dei Paesi occidentali, si è parzialmente apprezzato da metà novembre grazie alla prospettiva di una normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva.

La quotazione dell'oro a dicembre ha toccato nuovi massimi, attestandosi a 2.062,98 USD, registrando una crescita su base annua 2023 di poco superiore a +13%.

Le materie prime hanno vissuto fasi alterne di ripresa e indebolimento: gli indici hanno registrato flessioni orientate, in base ai panieri considerati, tra -5% e -12%. Brent e WTI si sono collocati rispettivamente, a fine anno, a 77,04 e 71,65 USD/barile (con flessioni su base annua di circa -10%).

Il gas naturale ha registrato cedimenti, e per i metalli industriali è prevalsa una certa debolezza.

Scenario macroeconomico

Nel 2023 la crescita globale si è mostrata resiliente, pur con fasi di rallentamento. Il settore dei servizi ha continuato a sostenere il peso delle principali economie sviluppate, mentre la domanda ha tenuto meglio delle previsioni, specie negli USA. L'inflazione complessiva ha segnalato moderate flessioni sulle due sponde dell'Atlantico, anche se le pressioni sui servizi core sono state robuste e persistenti. Le Istituzioni di politica monetaria sono rimaste restrittive, tranne che in Cina e Giappone. La Fed ha però rallentato il passo degli aumenti, adottando un approccio più data-dependent: se a febbraio, marzo, maggio e luglio ha rialzato i tassi di 25 punti base, nelle riunioni di giugno, settembre, novembre e dicembre li ha lasciati inalterati. Il tasso di riferimento è posizionato nella fascia 5,25%-5,5%, il livello più alto da 22 anni. Il FOMC di dicembre ha espresso una retorica sorprendentemente dovish, segnalando una revisione di -75 punti base della mediana dei dots per il 2024, senza tuttavia poter escludere eventuali aggiustamenti. La BCE ha effettuato rialzi di 50 punti base a febbraio e a marzo, e di 25 a maggio, giugno, luglio e a settembre, portando il tasso sui depositi a 4% e quello di finanziamento principale a 4,5% (il livello più alto mai registrato), chiudendo ai reinvestimenti dell'APP (da luglio). Quindi ha adottato, come la Fed, un approccio data-dependent. Ad oggi, il Consiglio direttivo ritiene che i tassi di interesse di riferimento abbiano raggiunto livelli idonei (se mantenuti sufficientemente a lungo) a riportare l'inflazione al target. La Bank of England ha portato il tasso bancario a 5,25%, con rialzi di 50 punti a febbraio e a giugno, di 25 a marzo, maggio e ad inizio agosto. La Banca Nazionale Svizzera ha fissato il Policy Rate a 1,75%. La Bank of Japan ha mantenuto inalterata la politica monetaria accomodante, continuando a sostenere l'economia ed arginando le pressioni al rialzo sui tassi. La Banca popolare cinese ha confermato un approccio espansivo grazie a prospettive di inflazione ancora contenute.

L'economia statunitense ha fornito segnali positivi, altalenanti tra la resilienza della domanda e sporadiche perdite di slancio (nella prima parte del 2023). La stima del PIL annualizzato nel terzo trimestre si è attestata a 4,9%, poco sotto le attese. La perdurante tonicità della domanda interna per consumi ed investimenti si è confermata il motore principale della crescita. Il mercato del lavoro è rimasto molto forte: a novembre, la disoccupazione si attestava, in flessione, al 3,7%, nonostante l'aumento della forza lavoro. Robusti sia la creazione dei nuovi posti di lavoro sia la tenuta dei salari, mentre la fiducia dei consumatori si è consolidata. Il dato composito PMI si è posizionato poco sopra la soglia espansiva, sostenuto dai servizi, mentre la componente manifatturiera è rimasta in contrazione. Gli indicatori dei prezzi al consumo, caratterizzati da pressioni vischiose e persistenti, dopo alcuni cedimenti dei prezzi core, si sono stabilizzati. Il calo dei prezzi dei beni si è attenuato più del previsto e la disinflazione di fondo sta procedendo a un ritmo più graduale e meno diffuso che a inizio estate. La dinamica inflativa, con andamenti altalenanti ed incerti, ha registrato a novembre il rallentamento del dato headline a 3,1%, ed un valore stabile nel dato core (+4%), ancora consistente per le componenti dei servizi. Il crescente indebitamento ed un elevato disavanzo di bilancio hanno indotto il Tesoro statunitense ad aumentare le emissioni di Treasury.

Nell'Euro-area, il rallentamento della crescita ha portato l'economia in prossimità di una stagnazione. La domanda ha frenato, mentre i consumi privati hanno costituito una sacca di resilienza. Il comparto immobiliare è stato colpito dall'aumento dei tassi sui prestiti, mentre la produzione industriale ha ceduto. Le pressioni sui prezzi in corso d'anno sono state sostenute, ma i dati più recenti hanno evidenziato segnali prima di stabilizzazione e poi di rallentamento dell'inflazione complessiva al consumo (CPI di novembre stimato a 2,4%; 3,6% per il dato core Eurostat). Anche l'inflazione core dei servizi, inizialmente più vischiosa, ha registrato un sensibile calo. Gli indicatori dei prezzi alla produzione, dopo aver risentito della temporanea ripresa delle quotazioni petrolifere, hanno registrato una nuova flessione dopo l'estate. Il mercato del lavoro si conferma piuttosto solido. Gli indicatori ciclici (PMI) sono collocati nel quadrante recessivo, in coerenza con una crescita stagnante e con prospettive di una lieve contrazione. La fiducia dei consumatori è stabilmente posizionata in territorio negativo. Le condizioni finanziarie sono apparse diffusamente restrittive.

In Cina, lo slancio della crescita è rallentato progressivamente. Gli indicatori ciclici hanno registrato collocazioni espansive sia per il dato composito, sia per quello dei servizi. Anche il PMI manifatturiero Caixin

ha chiuso l'anno sopra soglia 50. Le vendite al dettaglio non hanno offerto un supporto significativo, mentre i consumi si sono stabilizzati all'inizio del quarto trimestre. La produzione industriale si è ripresa oltre le attese. Tuttavia, le dinamiche commerciali restano deboli, con l'export in contrazione, e l'attività immobiliare ha ancora difficoltà. L'inflazione non registra pressioni degne di nota e le Autorità hanno annunciato misure di stimolo nel complesso lente e frammentarie.

Alla crisi geopolitica in Ucraina, per cui non si vedono segnali distensivi, si è aggiunta la guerra in Medio Oriente scoppiata dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023, cui è seguita la risposta militare di Israele nella striscia di Gaza. Oltre ai gravi impatti locali sul piano sociale ed umanitario, a livello globale sono cresciuti i timori sia di azioni terroristiche sia di un allargamento del conflitto.

Alla Cop28 di Dubai, a dicembre, è stato approvato il Global Stocktake, il bilancio degli impegni che elenca le azioni per ridurre le emissioni di gas serra, accelerando l'utilizzo delle energie rinnovabili.

Prospettive

I dati macroeconomici suggeriscono che, a inizio 2024, le principali economie possano andare incontro a un rallentamento ciclico della crescita, dell'inflazione e della politica monetaria, con intensità differenti nelle diverse aree. Gli Stati Uniti continuano a dar prova di dinamismo e di resilienza, mentre in Area Euro sembra possibile una leggera contrazione dell'attività entro il primo trimestre. In Cina, infine, difficilmente la crescita potrebbe andare oltre il potenziale.

Negli USA, le vendite al dettaglio, i guadagni nei comparti dei beni e dei servizi, le componenti dei nuovi ordini, i bilanci delle imprese, gli investimenti, i solidi dati di consumo, il reddito reale, gli ampi risparmi delle famiglie, la solidità del mercato del lavoro suggeriscono un ritmo di spesa ancora consistente, nel breve termine. L'espansione della crescita dovrebbe rallentare, in modo ordinato, nei prossimi trimestri e l'economia potrebbe evitare la recessione almeno sino al terzo trimestre 2024. La stima su base annua del Pil statunitense rimane orientata positivamente sia per il 2023, sia per il 2024.

Le prospettive di crescita per l'Euro Area segnalano un progressivo rallentamento: il Pil annuo viene stimato ad un valore poco superiore allo zero sia per il 2023 sia per il 2024 e non si esclude una recessione superficiale e di breve durata entro la prima parte del 2024. Gli investimenti sono orientati negativamente, ma vista la progressione sequenziale gli indici dei direttori acquisti potrebbero essere prossimi ad un minimo. L'inasprimento delle condizioni monetarie e creditizie peserà sulla domanda interna, frenando l'attività. La politica fiscale potrebbe trasformarsi da stimolo a freno: la riattivazione delle regole di Maastricht chiuderà l'epoca di spese consistenti e fuori controllo, pur senza un ritorno dell'austerità più rigida. La dinamica dei consumi appare, in prospettiva, meno brillante rispetto agli USA, e nemmeno il canale estero offre supporto, mentre il settore dei servizi potrebbe perdere slancio più velocemente del previsto. L'economia italiana potrebbe andare incontro a un progressivo deterioramento. La UE intravede prospettive complesse per la finanza pubblica del nostro Paese, soprattutto in relazione al rapporto deficit/Pil, al disavanzo di bilancio e al debito pubblico.

In Cina le prospettive di crescita sono in linea con il potenziale – così come la produzione industriale – e portano ad escludere una ri-accelerazione: il 2024 potrebbe essere un anno di transizione. Le Autorità dovrebbero agire con nuovi stimoli fiscali e monetari, ma i ritardi e la modesta efficacia delle risposte difficilmente potranno determinare veri punti di svolta. Poiché è prevedibile che il commercio estero possa contribuire sempre meno al PIL e tenuto conto delle criticità del settore del real estate, la crescita potrebbe orientarsi verso ritmi sequenziali positivi ma progressivamente più moderati nei prossimi trimestri.

Negli Stati Uniti, il percorso verso la disinflazione potrebbe rivelarsi accidentato: il processo di aggiustamento dei prezzi avverrà molto lentamente, contrastato dalla solida domanda interna, mentre il contesto salariale rimane una fonte di rischio al rialzo. La previsione sull'inflazione statunitense è orientata verso livelli sequenziali in progressiva riduzione.

Nell'Area Euro l'inflazione complessiva dovrebbe continuare a diminuire nei prossimi mesi, più rapidamente che negli USA. L'inflazione core dovrebbe continuare su un moderato trend di allentamento, guidato principalmente dai beni, ma contrastato da alcune pressioni nel comparto dei servizi. Un calo dell'attività più marcato del previsto potrebbe accelerare lo slancio disinflazionistico, mentre salari più alti delle attese potrebbero sostenere i prezzi dei servizi.

In Cina, l'inflazione complessiva potrebbe accelerare nel 2024 ad un ritmo lento ed insufficiente a raggiungere l'obiettivo del 3%. L'attuale scarsa propensione alla spesa e la bassa fiducia dei consumatori inducono a stimare un dato complessivo su base annua 2023 prossimo allo zero, con una moderata accelerazione nel 2024.

Sulle due sponde dell'Atlantico, la politica monetaria ha mantenuto condizioni finanziarie rigide, perseguendo il contenimento dell'inflazione, oggi ancora superiore al target. Tuttavia, le due Banche Centrali, nelle riunioni

di fine anno, sembrano aver confermato la conclusione dei cicli di rialzo. In prospettiva, le conseguenze dell'aumento dei tassi e dell'inasprimento delle condizioni creditizie dovrebbero rallentare l'economia, i salari e l'inflazione, portando Fed e BCE ad invertire la rotta. Tuttavia, permangono i richiami alla cautela, giustificati dal fatto che la lotta all'inflazione non può ancora dirsi conclusa. Powell, dopo aver ripetutamente rimarcato l'approccio data-dependent, in occasione dell'ultimo FOMC del 2023 ha espresso una retorica accomodante. Tuttavia, se l'inflazione dovesse diminuire più lentamente del previsto, la Fed potrebbe tagliare meno di quanto atteso dai mercati. Viceversa, se inflazione e/o crescita dovessero indebolirsi oltre le attese, si potrebbe assistere ad un allentamento più marcato.

La BCE si troverà ad affrontare un contesto macro in deterioramento. Le probabilità di ulteriori rialzi dei tassi si sono dissipate: la politica monetaria è ritenuta già adeguata a perseguire l'obiettivo di inflazione a 2% nel 2025. A dicembre Christine Lagarde non si è espressa né sulla durata del periodo di tassi stabili né, tantomeno, su eventuali tagli. Tuttavia, nel corso di un'intervista durante il *forum* economico di Davos, ha accennato alla possibilità di un taglio entro l'estate. L'interruzione dei reinvestimenti dell'APP avrà un impatto sostanziale sulle condizioni finanziarie, soprattutto in un anno di consistenti aumenti dell'offerta netta di titoli di Stato. Difficilmente la BCE riuscirà a rimuovere il programma di reinvestimento PEPP. Livelli di crescita ed inflazione inferiori alle previsioni potrebbero consentire un atteggiamento più accomodante sui tassi e non è escluso che la BCE possa agire, sorprendendo mercati ed investitori, già nella prima metà del 2024.

La Banca Popolare Cinese dovrebbe mantenere un approccio espansivo calibrato per favorire il credito alle imprese e ai consumatori, con l'obiettivo di stimolare e consolidare l'economia, e al contempo, di preservare la stabilità del Renminbi. Appare quindi ipotizzabile che i tassi rimangano fermi o che vengano marginalmente rivisti al ribasso.

I mercati azionari globali rimangono condizionati da notizie molto variabili su quadro macroeconomico e fondamentali, condizioni finanziarie, flussi di liquidità, e tensioni geopolitiche a cui si affiancheranno, nel prosieguo del 2024, le tornate elettorali in Europa e negli USA. Tali fattori, concorrono a comporre prospettive incerte, e non consentono di escludere che si possano generare episodi di volatilità, suggerendo l'adozione di un approccio complessivamente neutrale sul comparto azionario. In un contesto di indebolimento prospettico indotto dall'azione aggressiva delle Banche Centrali (il fattore frenante si riferisce all'effetto di progressivo restringimento delle condizioni finanziarie), al momento non emergono particolari difficoltà sui margini e sulle prospettive di redditività aziendali. Il rallentamento ciclico atteso sui Mercati sviluppati si potrebbe manifestare con un certo ritardo, con minore intensità rispetto alle attese, ed essere, in parte, già fattorizzato nei prezzi. Specularmente questo potrebbe valere anche per le attese di possibili tagli futuri dei tassi, atti ad allentare gli effetti dell'azione restrittiva condotta delle Banche centrali. Al momento, pertanto, non si intravedono fattori catalizzanti in grado di imprimere una chiara direzionalità sui listini azionari, escludendo che possa determinarsi nel brevissimo termine un marcato taglio dei tassi. La dilatazione o la contrazione del ciclo economico, la divergenza delle dinamiche di crescita, che muoveranno comunque in rallentamento, combinati a fattori episodici di supporto o di penalizzazione, continueranno a richiedere l'adozione di cambiamenti tattici dell'esposizione, un attento *timing* d'azione ed un prudente bilanciamento allocativo.

Per quanto riguarda le obbligazioni governative e la duration, riteniamo che i rendimenti governativi abbiano raggiunto livelli interessanti e possano continuare a portare valore. In un'ottica di medio termine, sarà interessante il focus sul divario tra il livello atteso per "l'atterraggio" dell'inflazione ed il concomitante livello dei tassi. Poiché è improbabile che un livello elevato dei tassi non produca effetti su crescita ed inflazione, in prospettiva, sia la Fed sia la BCE potrebbero essere indotte ad adottare atteggiamenti meno aggressivi, avuto conto della necessità di perseguire la stabilità delle condizioni finanziarie in affiancamento a quella dei prezzi. Tuttavia, l'attuale fattorizzazione di tagli dei tassi nel breve o nel brevissimo termine potrebbe risultare eccessiva, in assenza di un marcato deterioramento macroeconomico, al momento non atteso, soprattutto negli USA. Tali considerazioni inducono a privilegiare un approccio complessivamente neutrale sul comparto obbligazionario governativo, suggerendo di evitare l'acquisto di rendimenti che potrebbero incorporare aspettative sui tassi non coerenti con il contesto macroeconomico. Il costo-opportunità determinato da posizioni sottopesate potrebbe risultare eccessivamente penalizzante in presenza di tassi reali positivi; inoltre, appare improbabile che un livello elevato dei tassi non comporti rischi per crescita ed inflazione.

Per quanto riguarda i BTP, le prospettive di crescita e il deterioramento della sostenibilità dei conti di finanza pubblica potrebbero ripercuotersi su valutazioni e volatilità. L'interruzione dei reinvestimenti dell'APP, l'outlook di crescita, le condizioni di finanziamento più severe, la politica fiscale, le esigenze di fabbisogno prospettico e la consistente entità del debito suggeriscono un approccio prudente e neutrale. D'altro canto, però, i tassi nominali molto interessanti, la presenza di una rete di protezione UE, il funzionamento del PEPP (ancorché in ridimensionamento), la distribuzione del debito e il potenziale espresso dagli investitori retail domestici continuano a conferire valore alle emissioni governative italiane. La rilevanza dei finanziamenti europei rende poco probabile un approccio ostile da parte del governo, malgrado il dibattito su Mes.

Per le obbligazioni societarie suggeriamo un buon livello di diversificazione, prediligendo emittenti di elevata qualità, per arginare volatilità e illiquidità. Il segmento Investment Grade continua ad esprimere un migliore accesso al mercato ed una maggiore gestibilità degli asset, anche in virtù di una domanda di base più stabile, di rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione e di un primario attivo. Di particolare interesse, per quanto riguarda il profilo di rischio e rendimento, le emissioni previste a inizio 2024. Nel segmento high yield, invece, i rischi connessi a società più fragili e a minore merito di credito richiedono attenzione sul rifinanziamento del debito, in considerazione di tassi di emissione elevati, con conseguente innalzamento del costo del debito stesso, tenuto conto dell'inasprimento delle condizioni creditizie. A oggi le politiche monetarie restrittive non hanno ancora manifestato effetti sensibili sui tassi di default aziendali, ma in prospettiva non è escluso che possano emergere situazioni di tensione.

Il cambio euro /dollaro resta condizionato dalle scelte di Fed e BCE, il cui approccio aggressivo dovrebbe indebolirsi gradualmente nel medio periodo, alla luce delle dinamiche di crescita ed inflazione. Potrebbe permanere, quindi, una certa volatilità in relazione alla pubblicazione dei dati macroeconomici.

Relativamente alle commodities, alle prospettive di un generale rallentamento dell'attività si affianca la resilienza delle economie sviluppate, in un contesto di incertezza causato dalla delicata bilancia tra domanda e offerta e dalle continue tensioni geopolitiche, che potrebbero influire sugli approvvigionamenti e sui prezzi CIF (cost, insurance, and freight).

Azioni disposte a tutela dei diritti dei sottoscrittori

Esercizio del diritto di voto

Anima SGR nel corso del 2023 ha esercitato il diritto di voto per conto dei fondi gestiti, in relazione ai titoli azionari presenti nei portafogli dei fondi stessi, mediante il voto elettronico disposto tramite la piattaforma *web di proxy voting* gestita dalla Società *provider ISS Institutional Shareholder Services, Inc.*, ovvero mediante apposita delega conferita *ad hoc*, sulla base di esplicite istruzioni vincolanti, a specifici soggetti incaricati. Anima SGR si è impegnata ad esercitare in modo ragionevole e responsabile, per conto dei propri clienti, i diritti di voto di pertinenza degli strumenti finanziari di natura azionaria presenti negli OICVM gestiti. Il voto è stato esercitato nell'interesse esclusivo dei clienti e con la finalità di accrescere, nel lungo periodo, il valore dei loro investimenti. L'espressione di voto in sede assembleare è stata generalmente orientata in coerenza con la politica di voto di Anima SGR. Le linee guida della *policy* rappresentano i criteri di carattere generale cui Anima SGR si attiene nell'analisi delle diverse risoluzioni. La valutazione delle pratiche di *corporate governance* tiene conto di fattori specifici dell'impresa oggetto di analisi, con particolare riferimento alle dimensioni ed al contesto operativo, avendo riguardo alla tutela dei diritti degli azionisti, alle modalità di nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) e del Collegio Sindacale (C.S.), alle modalità di selezione ed ai compiti della società di revisione contabile, all'efficienza ed all'oggettività del sistema dei controlli interni, all'analisi della situazione finanziaria, all'approvazione dei conti, alle politiche retributive, ai sistemi incentivanti, alle eventuali modifiche statutarie, all'adozione di specifici programmi di *corporate social responsibility*. Con riguardo alle società italiane nelle cui sedi assembleari sia stata prevista l'elezione o il rinnovo delle cariche sociali (C.d.A., C.S., rappresentanti degli azionisti), generalmente il voto a supporto delle liste dei rappresentanti di minoranza è stato espresso coerentemente con le riflessioni maturate collegialmente in seno al Comitato Gestori (composto da rappresentanti delle SGR associate ad Assogestioni ed altri investitori istituzionali), quale espressione delle Società di Gestione detentrici di azioni. Non è stato esercitato il diritto di voto relativamente ad azioni di Società direttamente o indirettamente controllanti Anima SGR SpA eventualmente detenute nei portafogli degli OICR gestiti: Anima SGR, esercitando i diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti nell'esclusivo interesse degli OICR gestiti, si è astenuta dal voto nelle situazioni in cui sono stati individuati potenziali conflitti di interesse. All'interno della nota specifica riferita a ciascun fondo gestito interessato, è dettagliatamente riportato l'elenco delle Società quotate per le quali, nel corso del 2023, è emersa l'opportunità di esercitare il diritto di voto in sede assembleare. Si fornisce in questa sede l'elencazione complessiva di tali Società: A. O. Smith Corporation, A2A SpA, AbbVie Inc., Acea SpA, Adobe Inc., Aeffe SpA, Air Liquide SA, Alphabet Inc., Amadeus IT Group SA, Amazon.com, Inc., Analog Devices, Inc., Apple Inc., Applied Materials, Inc., Aptiv PLC, Arnoldo Mondadori Editore SpA, ASML Holding NV, Assicurazioni Generali SpA, AstraZeneca Plc, AXA SA, Baker Hughes Company, Banca Popolare di Sondrio SpA, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA, Banco di Desio e della Brianza SpA, Banco Santander SA, Bank of America Corporation, Bank of Montreal, Barclays PLC, Berkshire Hathaway Inc., Biogen Inc., BP Plc, Brembo SpA, Broadcom Inc., Bunge Limited, Buzzi Unicem SpA, Cairo Communication SpA, Campbell Soup Company, Canadian Natural Resources Limited, Canadian Pacific Kansas City Limited, Cheniere Energy, Inc., Citigroup Inc., CME Group Inc., Comcast Corporation, Constellation Brands, Inc., Costco Wholesale Corporation, Dai-ichi Life Holdings, Inc., Danaher Corporation, Danone SA, Delta Air Lines, Inc., Deutsche Post AG, Deutsche Telekom AG, Dow Inc., Drax Group Plc, EDP-Energias de Portugal SA, Elevance Health, Inc., Eli Lilly and Company, ENAV SpA, Enbridge Inc., Enel SpA, ENGIE SA, Eni SpA, Equita Group SpA, Exxon Mobil Corporation, FedEx Corporation, Fiera Milano SpA, FincoBank SpA, General Electric Company, General Motors Company, Gilead Sciences, Inc., Heineken NV, Hewlett Packard Enterprise Company, HSBC Holdings Plc, Iberdrola SA, Industria de Diseno Textil SA, Industrie Chimiche Forestali SpA, ING Groep NV, Interpump Group SpA, Intuitive Surgical, Inc., IQVIA Holdings Inc., Iren SpA, Italmobiliare SpA, Jazz Pharmaceuticals Plc, Johnson & Johnson, Leonardo SpA, Linde Plc, London Stock Exchange Group Plc, L'Oreal SA, LVMH Moët Hennessy Louis Vuitton SE, Marathon Petroleum Corporation, MARR SpA, Marriott International, Inc., Mastercard Incorporated, McDonald's Corporation, Mediobanca Banca di Credito Finanziario SpA, Mercedes-Benz Group AG, Merck KGaA, Microsoft Corporation, Mitsubishi Corp., Mitsubishi UFJ Financial Group, Inc., Moderna, Inc., Moncler SpA, National Australia Bank Limited, Neodecortech SpA, Netflix, Inc., Newmont Corporation, NextEra Energy, Inc., NIKE, Inc., Novo Nordisk A/S, Nutrien Ltd., NVIDIA Corporation, Openjobmetis SpA, Oracle Corporation, Pfizer Inc., Pirelli & C. SpA, Prosus NV, QUALCOMM Incorporated, Reckitt Benckiser Group Plc, Regeneron Pharmaceuticals, Inc., Repsol SA, Rio Tinto Plc, Royal Bank of Canada, Royal KPN NV, RWE AG, S&P Global Inc., Sage Therapeutics, Inc., Saipem SpA, Salvatore Ferragamo SpA, SAP SE, Saras SpA, Schneider Electric SE, SeSa SpA, Shell Plc, SOL SpA, Sony Group Corp., Starbucks Corporation, Sumitomo Mitsui Financial Group, Inc., Sysco Corporation, Target Corporation, Technogym SpA, Telecom Italia SpA, Telefonica SA, TERNA Rete Elettrica Nazionale SpA, Tesla, Inc., The Coca-Cola Company, The Estée Lauder Companies Inc., The Goldman Sachs Group, Inc., The Kraft Heinz Company, The

Procter & Gamble Company, The Toronto-Dominion Bank, The Walt Disney Company, TOD'S SpA, TotalEnergies SE, Toyota Motor Corp., Unilever Plc, United Parcel Service, Inc., VINCI SA, Walmart Inc., Wells Fargo & Company. L'esercizio del voto è avvenuto sempre in maniera informata, sulla base delle informazioni pubblicate dalle stesse società oggetto di investimento, o dai mezzi di informazione di corrente utilizzo (a titolo esemplificativo: siti *web* delle società emittenti, stampa quotidiana e periodica, *information-provider* finanziari), nonché delle eventuali analisi condotte da primarie società di ricerca specializzate nel *proxy voting*. L'espressione di voto in sede assembleare non ha portato ad evidenziare situazioni di particolare rilevanza avendo riguardo al comportamento tenuto in assemblea in funzione dell'esercizio di voto.

Stewardship & Engagement (politica di impegno)

Nel rispetto dei principi di *stewardship* approvati dal Comitato Direttivo di Assogestioni, Anima SGR svolge un'attività di monitoraggio, relativamente agli Emittenti italiani, finalizzata a tutelare ed incrementare il valore degli OICVM partecipanti. Nei confronti degli "Emittenti Significativi" Anima SGR adotta le misure e gli strumenti di monitoraggio che, in misura flessibile e proporzionale secondo valutazioni di opportunità, possono essere applicati ad altri emittenti partecipati. Il monitoraggio si indirizza principalmente all'analisi delle prospettive economico-finanziarie e alle tematiche di governo societario, in particolare, in presenza di potenziali criticità. Il monitoraggio è condotto in via continuativa. Il principale strumento di *engagement* collettivo, finalizzato al monitoraggio di una sana e prudente gestione e al presidio dei rischi dell'emittente, consiste nel concorrere, con altri investitori professionali, attraverso un Comitato dei Gestori, alla presentazione di liste di candidati per l'elezione di membri di minoranza degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente partecipati. L'*engagement* collettivo con altri investitori istituzionali è di norma ritenuto preferibile sia nei casi in cui Anima SGR ne sia promotrice, sia nei casi di adesione ad iniziative promosse da altri investitori. Tali iniziative possono riguardare anche la richiesta di confronti collettivi con il management dell'Emittente, nel rispetto delle regole di *best practice* riconosciute in materia monitoraggio ed *engagement*. Nell'ambito delle attività svolte con il supporto del Comitato Gestori, rappresentativo delle Società di Gestione associate ad Assogestioni, nel corso dell'anno 2023 si sono svolti incontri di *engagement* con i rappresentanti (*management*) delle seguenti Società italiane: *Unicredit SpA, Prysmian SpA, Banca Farmafactoring SpA, IREN SpA, Garofalo Health Care SpA*. Detti incontri sono stati generalmente condotti nel rispetto dei principi di *engagement*, alternativamente in modalità *one-way* (con comunicazione delle argomentazioni e delle considerazioni addotte del Comitato Gestori senza ulteriore interlocuzione da parte del *management* presente all'incontro), ovvero in modalità *two-way* (con interlocuzione da parte del *management* presente all'incontro). Il Comitato Gestori ha preventivamente richiesto, in occasione degli incontri, che non venissero rilasciate informazioni sensibili, riservate e/o *price sensitive* il cui contenuto non fosse già stato reso pubblico. L'oggetto degli incontri di *engagement* può essere generalmente focalizzato sui piani industriali, sulle iniziative di aggregazione e/o acquisizione, sulle prospettive di sviluppo, sulle sfide e sulle criticità presenti nell'ambito dei settori operativi di riferimento, sulle politiche di remunerazione, sulla gestione della *governance* societaria e più in generale sulle strategie in tema ESG (*environmental, social and corporate governance*), sulle relazioni con gli azionisti di minoranza, sull'efficacia e sull'efficienza della comunicazione verso il pubblico ed i mercati. Ulteriori iniziative di *engagement*, per specifici approfondimenti attinenti a tematiche ESG, sono state promosse nel corso del 2023, aderendo ad iniziative collettive con altri investitori, nei confronti delle Società *A2A S.p.A., Coca-Cola Co, Danone SA, Electronic Arts Inc., Leonardo S.p.A., Nestlé SA, PepsiCo Inc., Procter & Gamble Co, Reckitt Benckiser Group plc e Unilever Plc*.

Nel corso dell'anno 2023, si è inteso partecipare alla presentazione delle liste dei candidati per l'elezione dei membri rappresentativi degli azionisti di minoranza in previsione del rinnovo degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, di seguito CdA, Collegio Sindacale, di seguito CS, rappresentanti degli azionisti) delle seguenti società: *A2A SpA (CdA, CS), Acea SpA (CdA), Aeffe SpA (CdA, CS), Assicurazioni Generali SpA (CS), Banca Popolare di Sondrio SpA (CdA), Brembo SpA (CdA, CS), Buzzi Unicem SpA (CdA, CS), Cairo Communication SpA (CdA, CS), ENAV SpA (CdA), Enel SpA (CdA), Eni SpA (CdA, CS), Equita Group SpA (CdA, CS), Fiera Milano SpA (CdA), FinecoBank SpA (CdA, CS), Industrie Chimiche Forestali SpA (CdA, CS), Interpump Group SpA (CdA, CS), Italmobiliare SpA (CdA, CS), Leonardo SpA (CdA), MARR SpA (CdA, CS), Mediobanca Banca di Credito Finanziario SpA (CdA, CS), Moncler SpA (CS), Neodecortech SpA (CS), Pirelli & C. SpA (CdA), Saipem SpA (CS), Salvatore Ferragamo SpA (CdA, CS), Saras SpA (CdA), SOL SpA (CS), Telecom Italia SpA (CdA), TERNA Rete Elettrica Nazionale SpA (CdA, CS).*

È emersa l'opportunità di esercitare il diritto di voto in occasione delle assemblee delle seguenti Società, le cui azioni, presenti all'interno dei portafogli gestiti, sono rientrate, tempo per tempo, nel perimetro di *stewardship* (definito secondo le previsioni procedurali interne di Anima SGR SpA): *Arnoldo Mondadori Editore SpA, Banco di Desio e della Brianza SpA, Equita Group SpA, Mediobanca Banca di Credito Finanziario SpA, Openjobmetis SpA, SeSa SpA, TOD'S SpA*.

A fine dicembre 2023, le Società (le cui azioni erano presenti all'interno dei portafogli gestiti) rientranti nel perimetro di *stewardship* erano le seguenti: *Arnoldo Mondadori Editore SpA*, *Banca Monte dei Paschi di Siena SpA*, *Banco di Desio e della Brianza SpA*, *Equita Group SpA*, *Interpump Group SpA*, *Iveco Group SpA*, *Technogym SpA*. L'emittente *Banca Monte dei Paschi di Siena SpA* viene escluso dalle attività inerenti a *stewardship* in quanto caratterizzati da conflitto di interessi.

Anima SGR ritiene che l'adozione di specifici programmi di *corporate social responsibility* sia parte integrante delle più generali politiche di *corporate governance* delle imprese: tali programmi, mediante apposite iniziative ed azioni finalizzate a gestire e a minimizzare i potenziali impatti di carattere sociale ed ambientale, contribuiscono di fatto, non solo al miglioramento dei rapporti con tutti i portatori di interessi rilevanti interni ed esterni (c.d. *stakeholder*), ma altresì all'accrescimento, in un'ottica di lungo periodo, del valore stesso delle aziende.

Class action - Informazioni relative alle iniziative di class action cui Anima SGR ha inteso aderire nel corso dell'esercizio 2023.

Nel corso dell'anno 2023, Anima SGR si è avvalsa dei servizi forniti dai consulenti legali "*Class Action Support Services Europe - Exclusive Agents of Battea Class Action*", e "*Kessler Topaz Meltzer & Check LLP*", aderendo in qualità di "partecipante", per conto dei Fondi gestiti, ad iniziative di *class action* intraprese nei confronti delle seguenti Società soggette a procedimenti giudiziari: *Baxter International Inc. (BAX US, ISIN code US0718131099, class period maggio 2015 - gennaio 2020)*, *Biomarin Pharmaceutical Inc (BMRN US, ISIN code US09061G1013, class period 2 marzo 2020 - 16 novembre 2020)*, *BP PLC (BP LN, ISIN code GB0007980591, class period aprile 2010 - maggio 2010)*, *Newell Brands Inc. (NWL US, ISIN code US6512291062, class period aprile 2016 - ottobre 2022)*, *Splunk, Inc. (SPLK US, ISIN code US8486371045, class period maggio 2020 - marzo 2021)*. Tali iniziative sono connesse al possesso di azioni delle suddette Società all'interno dei portafogli dei Fondi gestiti.

Nel corso dell'anno 2023, l'esito di pregresse *class action* intraprese nei confronti delle Società *Alibaba Group Holding Ltd*, *Avon Products Inc*, *Computer Sciences Corp*, *Petroleo Brasileiro SA*, *Tesco Plc*, *The Southern Co*, *Woolworths Ltd*, soggette a procedimenti giudiziari, per effetto delle relative sentenze pronunciate dalle autorità giudicanti in conseguenza di iniziative, azioni, comunicazioni da parte dal *management* di tali Società atti ad alterarne le quotazioni di mercato, e come tali giudicati illeciti o lesivi, ha consentito di incassare, a titolo di risarcimento a beneficio dei patrimoni dei Fondi gestiti, importi diversi, per un ammontare complessivo di USD 73.440,29.

Regime Fiscale

A decorrere dal 1 luglio 2011 i proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano sono soggetti a ritenuta alla fonte al momento della percezione del provento da parte dei sottoscrittori. La ritenuta, pari al 20% fino al 30 giugno 2014, è stata elevata al 26% a decorrere dal 1 luglio 2014 in applicazione del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

La ritenuta del 26% trova applicazione sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime al netto del 51,92% dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri che consentono un adeguato scambio di informazioni e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati.

I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Relativamente alle quote detenute al 30 giugno 2014, sui proventi realizzati in sede di rimborso, liquidazione, o cessione delle quote e riferibili ad importi maturati alla predetta data si applica la ritenuta nella misura del 20% (in luogo di quella del 26%). In tal caso, la base imponibile dei redditi di capitale è determinata al netto del 37,5% della quota riferibile ai titoli pubblici italiani e esteri.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un comparto ad altro comparto del medesimo Fondo.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione se relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita. Inoltre, la ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

La Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) ha introdotto la possibilità di affrancare il valore delle quote di OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio) possedute alla data del 31 dicembre 2022, con esclusione delle quote detenute nell'ambito di un rapporto di gestione individuale di portafoglio soggetto al regime del risparmio gestito ex art. 7 del D.Lgs n. 471/1997, con un'imposta del 14%, invece di applicare il 26% al momento della realizzazione dei relativi redditi per effetto del riscatto, liquidazione ovvero cessione delle quote. L'imposta sostitutiva si applica sulla differenza positiva tra il valore delle quote o azioni alla data del 31 dicembre 2022 e il costo o valore di acquisto o sottoscrizione.

L'opzione va esercitata entro il 30 giugno 2023 tramite l'intermediario presso il quale è intrattenuto il rapporto di custodia, amministrazione, gestione di portafogli o altro stabile rapporto. L'opzione si estende a tutte le quote o azioni appartenenti a una medesima categoria omogenea, possedute alla data del 31 dicembre 2022 nonché alla data di esercizio dell'opzione. L'imposta sostitutiva è versata entro il 16 settembre 2023 dagli intermediari, che ne ricevono provvista dal contribuente.

Nel caso in cui il risultato di gestione sia negativo, detto risultato è imputato direttamente ai sottoscrittori sotto forma di minusvalenza. Pertanto, nel caso in cui, in ipotesi di cessione delle quote, si determini una differenza negativa fra corrispettivo percepito e costo di acquisto, anche nel caso in cui questa derivi dal risultato di gestione del Fondo e non dalla negoziazione, la stessa rappresenta una minusvalenza compensabile, con le eventuali plusvalenze realizzate su altri titoli o strumenti finanziari nei quattro anni successivi. Le minusvalenze non sono compensabili con i redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali sulle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del sottoscrittore di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva.

Nelle ipotesi in cui le quote non siano inserite in un rapporto di custodia, amministrazione o deposito in relazione al quale sia operante il regime del risparmio amministrato, è rilasciata - dalla SGR o dall'intermediario più vicino al sottoscrittore - una certificazione delle minusvalenze realizzate. La certificazione è rilasciata anche in occasione delle operazioni di rimborso anche parziale delle quote del Fondo.

Non sono soggetti al regime di tassazione sopra descritto i redditi derivanti dall'investimento nelle quote di fondi comuni di investimento mobiliare detenute nell'ambito dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR) esclusivamente da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, nei limiti di cui alla legge 11 dicembre 2016 n. 232. L'investitore può usufruire dei benefici fiscali riconosciuti dalla legge citata solo se tutti i requisiti previsti dalla stessa sono soddisfatti.

Nelle ipotesi di donazione o altri atti di liberalità aventi ad oggetto le quote, l'intero valore delle stesse concorre alla formazione della base imponibile dell'imposta sulle donazioni.

Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria, la parte del loro valore corrispondente al valore dei titoli, al lordo dei proventi maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato o ad essi assimilati, nonché dei titoli del debito pubblico o ad essi equiparati emessi dagli Stati dell'UE e dagli Stati SEE, e detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione, non concorre alla formazione della base imponibile dell'imposta di successione. Il trasferimento a causa di morte delle quote di fondi comuni di investimento mobiliare detenute nell'ambito dei PIR non è soggetto all'imposta sulle successioni di cui al decreto legislativo n. 346/1990.

Come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 97/E del 17 dicembre 2013, la quota parte della commissione pattuita con la banca depositaria riferibile alle attività di controllo e sorveglianza, analogamente alle commissioni riguardanti la custodia e l'amministrazione dei titoli, è imponibile ai fini IVA.

Canali distributivi utilizzati

Anima SGR S.p.A. colloca le quote dei propri Fondi sia direttamente, che mediante i soggetti collocatori convenzionati (banche, SIM, imprese di investimento comunitarie), i quali possono utilizzare gli sportelli, i promotori finanziari e tecniche di collocamento a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Per il dettaglio delle reti utilizzate si rimanda al Prospetto Informativo di ciascun Fondo.

Eventi che hanno interessato la Società di Gestione

In data 21 aprile 2023 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria della società che ha, tra l'altro, deliberato in merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Presidente, nonché del Collegio Sindacale, per gli esercizi 2023-2025, previa modifica statutaria in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione che ha innalzato il numero dei componenti da 7 a 8, deliberata dell'Assemblea Straordinaria della società tenutasi in data 6 aprile 2023.

Eventi che hanno interessato i Fondi

Nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023 non sono state apportate modifiche al regolamento del Fondo "ALTEIA Europa".

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Anima SGR S.p.A., nella seduta del 26 gennaio 2024, ha approvato la modifica al Regolamento del Fondo "ALTEIA Europa", a seguito dell'eliminazione del vincolo di investimento nei soli FIA "aperti", prevedendo quindi la possibilità di investire anche in FIA di credito con conseguente aggiornamento della definizione utilizzata nella disciplina della politica d'investimento ("OICR" in luogo di "OICR aperti").

La modifica entrerà in vigore dal 15 aprile 2024.

Composizione del Gruppo di appartenenza e rapporti con le società del Gruppo

Alla data del 29 dicembre 2023 il gruppo di appartenenza della SGR, con relativi rapporti partecipativi, è il seguente:

ANIMA HOLDING S.p.A.	Capogruppo
Anima SGR S.p.A.	Controllata direttamente al 100%
Anima Alternative SGR S.p.A.	Controllata direttamente al 100%
Castello SGR S.p.A.	Controllata direttamente all'80%

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della Nota Integrativa cui si rimanda.

Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle condizioni di mercato.

ALTEIA EUROPA

Dopo il ripiegamento dei mercati azionari a dicembre 2022, diversi fattori hanno contribuito al forte rimbalzo degli indici nel corso dei primi due mesi dell'anno: il prezzo del gas è continuato a scendere ed è tornato a valori ai quali non si assisteva da febbraio 2022 (ovvero, antecedenti all'invasione dell'Ucraina), riducendo il rischio di una grave crisi energetica con conseguente forte recessione in Europa. Inoltre, diversi economisti hanno aumentato le stime sul PIL globale grazie anche al contributo derivante dalla riapertura dell'economia cinese. L'esposizione azionaria netta è stata incrementata gradualmente dal 2,5% di fine dicembre al 14% circa a fine gennaio, tramite la riduzione del Dynamic Hedging Book e la copertura di alcune posizioni corte. In termini settoriali, è stata incrementata l'esposizione ai settori tecnologia e consumi discrezionali, mentre è stata ridotta parzialmente l'esposizione al settore bancario. A febbraio l'esposizione azionaria netta è stata del 19% circa in media, ed è stata incrementata la componente difensiva del portafoglio tramite i settori telecomunicazioni e beni di prima necessità. A seguito del crollo della Silicon Valley Bank negli Stati Uniti, il timore di assistere ad una fuga generalizzata dei depositi bancari e ad un "credit crunch" ha causato un forte sell-off del settore finanziario nella prima metà del mese di marzo. Inoltre, ulteriori pressioni sono arrivate a seguito del salvataggio di Credit Suisse da parte della rivale UBS. La narrativa del mercato si è quindi spostata dal picco dell'aggressività della Fed all'aumento della probabilità di una forte recessione negli Stati Uniti. Tuttavia, l'annuncio di un'azione coordinata per rafforzare la fornitura di liquidità da parte di Banca del Canada, Banca d'Inghilterra, Banca del Giappone, Bce, Federal Reserve e Banca Nazionale Svizzera, ha dato supporto ai mercati azionari. Il team di gestione ha prontamente tagliato l'esposizione azionaria netta al 15% circa a marzo. In termini settoriali è stata ridotta ulteriormente l'esposizione al settore bancario nella componente ciclica, mentre è stata incrementata l'esposizione al settore farmaceutico nella componente difensiva.

Nel mese di aprile la stagione degli utili è stata protagonista: nonostante le preoccupazioni del mercato circa una possibile recessione negli Stati Uniti, le società hanno riportato generalmente una crescita degli utili più forte delle attese. Nonostante ciò, il dibattito sul tetto al debito pubblico è stato centrale nel secondo trimestre, ed è stato la causa del nervosismo dei mercati azionari. Tuttavia, dopo una lunga trattativa la Camera dei rappresentanti USA ha approvato l'accordo bipartisan per aumentare per due anni il tetto al debito pubblico in cambio di alcuni tagli di bilancio. Un ulteriore elemento che ha contribuito alla resilienza dei mercati azionari nel secondo trimestre è stato il forte interesse verso il comparto tecnologico, in particolare verso le società che potranno beneficiare dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Nel secondo trimestre l'esposizione azionaria netta è stata incrementata ulteriormente fino al 20% circa a fine giugno, soprattutto tramite la riduzione del Dynamic Hedging Book. In termini settoriali abbiamo aumentato il beta di portafoglio tramite i settori bancario, consumi discrezionali e tecnologico, mentre è stata tagliata l'esposizione lunga ai settori telecomunicazioni e beni di prima necessità, ed è stata ridotta la posizione corta sul settore industriale. Inoltre, nel corso del secondo trimestre è stata introdotta la tematica "Artificial Intelligence winners".

Il terzo trimestre è stato caratterizzato da tensioni geopolitiche in aumento, dati macroeconomici in deterioramento e da messaggi hawkish da parte delle banche centrali.

Sul fronte geopolitico, nonostante l'incontro a luglio fra il segretario al tesoro americano Blinken e Xi Jinping, le tensioni si sono inasprite con restrizioni da parte degli Stati Uniti sull'esportazione di semiconduttori dedicati ad AI, e con l'annuncio da parte di Pechino del rafforzamento dei controlli sull'export dei metalli rari gallio e germanio.

Sul fronte macroeconomico, la salute del mercato immobiliare cinese ha continuato a preoccupare gli investitori: oltre alla bancarotta del colosso Evergrande, la principale società nel settore Country Garden ha sospeso la negoziazione di alcune obbligazioni per problemi relativi al loro rimborso. Inoltre, il rallentamento dei dati macroeconomici in Europa e negli Stati Uniti, non solo sul settore manifatturiero ma anche sul settore dei servizi, ha destato sospetti sullo stato di salute del consumatore.

Sul fronte monetario, nonostante la sospensione del ciclo di rialzi dei tassi di interesse della Fed (rimasti invariati al 5,25-5,50%) e potenzialmente l'ultimo aumento da parte della BCE, le banche centrali hanno ribadito nel corso dei mesi che l'inflazione rimane una fonte di preoccupazione e che i tassi d'interesse rimarranno elevati a lungo.

L'esposizione azionaria netta è stata in media del 16% circa, ma è stata ridotta dal 20% di inizio trimestre al 12% di fine settembre tramite l'aumento delle coperture nel Dynamic Hedging Book. In termini settoriali abbiamo diminuito il beta di portafoglio aumentando il peso relativo dei settori difensivi, in particolare telecomunicazioni e farmaceutico, mentre fra i settori ciclici abbiamo mantenuto una preferenza per i settori bancario, assicurativo ed energetico.

Il quarto trimestre dell'anno è stato caratterizzato da una partenza particolarmente debole a causa di molteplici fattori: sul fronte micro, la stagione degli utili è iniziata in modo deludente soprattutto per alcune

società nei settori consumi discrezionali, industriale e tecnologico. Inoltre, l'attacco terroristico sferrato da Hamas nel Sud di Israele ha aggiunto ulteriore incertezza ad un contesto macroeconomico e geopolitico già di per sé complicato.

Tuttavia, a seguito del FOMC di novembre in cui la FED ha confermato il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 5,25% e il 5,5%, i tassi di interesse hanno subito una brusca frenata e, dopo aver superato il 5% di rendimento a fine ottobre, hanno raggiunto il 3,9% a dicembre.

I mercati azionari hanno prezzato rapidamente un'inversione nella politica monetaria statunitense (circa 6 tagli attesi nel corso del 2024) e si è vista una fase di risk-on che si è estesa da novembre a dicembre, supportata sia dalla stagionalità favorevole per un rally di fine anno, sia da uno scenario macroeconomico che da "hard-lending" con conseguente recessione profonda è passato a "soft-lending" e "goldilocks".

Nel corso del trimestre l'esposizione azionaria netta media è stata del 25% circa, ma è stata incrementata dal 12% di inizio ottobre al 35% di fine dicembre. In termini settoriali abbiamo incrementato l'esposizione ai settori growth (tramite tecnologia e utilities) e ciclici (tramite i settori real estate, consumi discrezionali e assicurazioni), mentre abbiamo ridotto l'esposizione ai settori farmaceutico, beni di prima necessità ed energetico. Inoltre, è stata incrementata l'esposizione verso società a bassa e media capitalizzazione.

A seguito delle scelte di investimento fatte, il fondo ha ottenuto un rendimento assoluto positivo. L'allocazione nei settori energetico e finanziari hanno contribuito positivamente, mentre l'allocazione in industriale, consumi discrezionali e beni di prima necessità hanno contribuito negativamente. La selezione titoli è stata complessivamente negativa, tuttavia il picking nei settori tecnologico e farmaceutico hanno contribuito positivamente.

Riteniamo che il rally iniziato nel quarto trimestre del 2023 possa continuare anche nel corso del 2024 in quanto i dati inflattivi si stanno normalizzando e lo scenario, sempre più consensuale, di "soft landing" supporta i mercati azionari. Tuttavia, ci aspettiamo che il primo semestre possa essere caratterizzato da episodi di volatilità elevata e non escludiamo una potenziale correzione dei mercati azionari qualora i dati macroeconomici mostrino forti segnali di deterioramento dell'economia o qualora le tensioni in Medio Oriente sfocino in un conflitto internazionale. Alla luce delle incertezze macroeconomiche, riteniamo che la selezione titoli possa essere il driver principale della performance nei prossimi mesi, manteniamo quindi una preferenza per i titoli di società caratterizzate da un elevato profilo di crescita del fatturato e dei flussi di cassa e da un bilancio solido. Da un punto di vista settoriale il team mantiene una preferenza per i settori che continueranno a beneficiare del picco dei tassi di interesse e verso società a bassa e media capitalizzazione.

Esercizio del diritto di voto

Anima SGR, nel corso dell'anno 2023, ha esercitato il diritto di voto per conto dei fondi gestiti, in relazione ai titoli azionari presenti nei portafogli dei fondi stessi, mediante il voto elettronico disposto tramite apposita piattaforma web di proxy voting, ovvero mediante apposita delega conferita ad hoc, sulla base di esplicite istruzioni vincolanti, a specifici soggetti incaricati. Anima SGR si è impegnata ad esercitare in modo ragionevole e responsabile, per conto dei propri clienti, i diritti di voto di pertinenza degli strumenti finanziari di natura azionaria presenti negli OICVM gestiti. Il voto è stato esercitato nell'interesse esclusivo dei clienti e con la finalità di accrescere, nel lungo periodo, il valore dei loro investimenti. L'esercizio del voto è avvenuto sempre in maniera informata, sulla base delle informazioni pubblicate dalle stesse società oggetto di investimento, o dai mezzi di informazione di corrente utilizzo (a titolo esemplificativo: siti web delle società emittenti, stampa quotidiana e periodica, information-provider finanziari), nonché delle eventuali analisi condotte da primarie società di ricerca specializzate nel proxy voting. L'espressione di voto in sede assembleare è stata generalmente orientata in coerenza con la politica di voto di Anima SGR, le cui linee guida costituiscono i criteri di carattere generale cui Anima SGR si attiene nell'analisi delle diverse risoluzioni. La valutazione delle pratiche di corporate governance tiene conto di fattori specifici dell'impresa oggetto di analisi, con particolare riferimento alle dimensioni ed al contesto operativo, avendo riguardo alla tutela dei diritti degli azionisti, alle modalità di nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, alle modalità di selezione ed ai compiti della società di revisione contabile, all'efficienza ed all'oggettività del sistema dei controlli interni, all'analisi della situazione finanziaria, all'approvazione dei conti, alle politiche retributive, ai sistemi incentivanti, alle eventuali modifiche statutarie, all'adozione di specifici programmi di corporate social responsibility. Non è stato esercitato il diritto di voto relativamente ad azioni di Società direttamente o indirettamente controllanti Anima SGR SpA eventualmente detenute nei portafogli degli OICR gestiti: Anima SGR, esercitando i diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti nell'esclusivo interesse degli OICR stessi, si è astenuta dal voto nelle situazioni in cui sono stati individuati potenziali conflitti di interesse. Non si evidenziano situazioni di particolare rilevanza avendo riguardo al comportamento tenuto in assemblea in funzione dell'esercizio di voto. Nel corso del 2023, è

emersa l'opportunità di esercitare il diritto di voto in occasione dell'assemblea della seguente Società quotata: Mediobanca Banca di Credito Finanziario SpA.

Distribuzione Proventi

In relazione alla classe AD, per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 29 febbraio 2024, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,09 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 25 marzo 2024 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 15 marzo 2024, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

Monitoraggio dei rischi di sostenibilità

L'informativa riguardante le caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti finanziari prevista dall'art. 11 Reg. UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, è disponibile nell'allegato in calce alla relazione.

ANIMA SGR recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019). La SGR controlla i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione ed il monitoraggio dei rating ESG degli emittenti, basati sugli scoring ESG forniti da info provider specializzati. Per informazioni dettagliate si veda il sito di Anima SGR S.p.A. alla sezione "Sostenibilità".

Nel corso del periodo, nella scala di rischio individuata da Anima SGR S.p.A., il Fondo è stato classificato nella seguente classe di rischio:

CLASSE 1

1 - Minori rischi di sostenibilità

Prodotti per i quali i rischi di sostenibilità sono rilevati, misurati e monitorati (come per la successiva classe 2) e mitigati mediante l'applicazione di proprie strategie ESG.

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ALTEIA EUROPA AL 29/12/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	293.074.532	93,307%	431.499.440	84,663%
A1. Titoli di debito	163.599.304	52,086%	240.011.668	47,091%
A1.1 Titoli di Stato	163.599.304	52,086%	240.011.668	47,091%
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale	99.120.235	31,557%	151.481.222	29,722%
A3. Parti di OICR	30.354.993	9,664%	40.006.550	7,850%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	1.742.798	0,555%	7.637.637	1,499%
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	838.398	0,267%	7.634.623	1,498%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	904.400	0,288%		
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati			3.014	0,001%
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	15.991.670	5,091%	67.743.775	13,292%
F1. Liquidità disponibile	17.095.626	5,442%	65.089.796	12,771%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	70.545.348	22,460%	66.660.347	13,079%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-71.649.304	-22,811%	-64.006.368	-12,558%
G. ALTRE ATTIVITA'	3.287.744	1,047%	2.785.307	0,546%
G1. Ratei attivi	2.974.972	0,947%	1.582.229	0,310%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	312.772	0,100%	1.203.078	0,236%
TOTALE ATTIVITA'	314.096.744	100,000%	509.666.159	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	293.600	
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	293.600	
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	276.487	188.992
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	276.487	188.992
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	702.400	651.771
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	375.393	552.217
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	327.007	99.554
TOTALE PASSIVITA'	1.272.487	840.763
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	312.824.257	508.825.396
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	151.623.185	300.952.849
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	28.118.012,500	56.302.444,514
Valore unitario delle quote CLASSE A	5,392	5,345
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	18.103.841	38.316.707
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	3.613.390,627	7.636.519,908
Valore unitario delle quote CLASSE AD	5,010	5,018
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	143.097.231	169.555.840
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	25.876.027,404	31.212.786,391
Valore unitario delle quote CLASSE F	5,530	5,432

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	12.855.246,512
Quote rimborsate	41.039.678,526

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	1.710.488,091
Quote rimborsate	5.733.617,372

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	2.159.265,433
Quote rimborsate	7.496.024,420

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ALTEIA EUROPA AL 29/12/2023 SEZIONE REDDITUALE

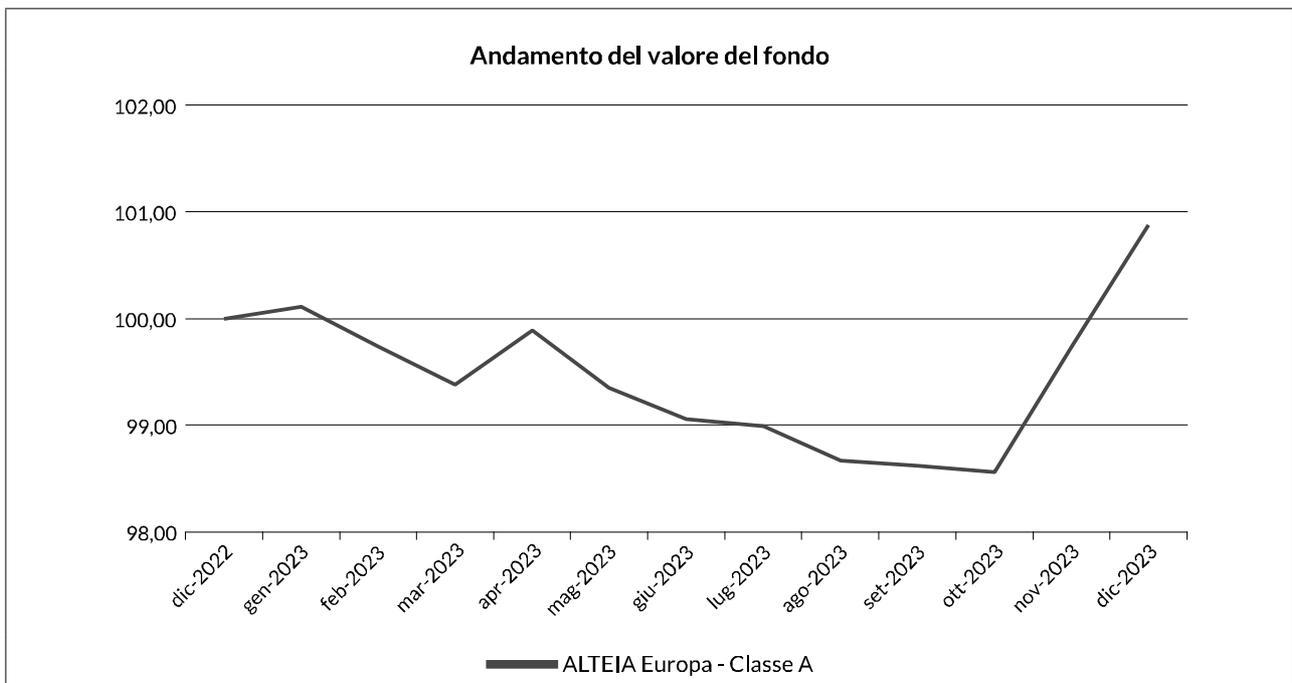
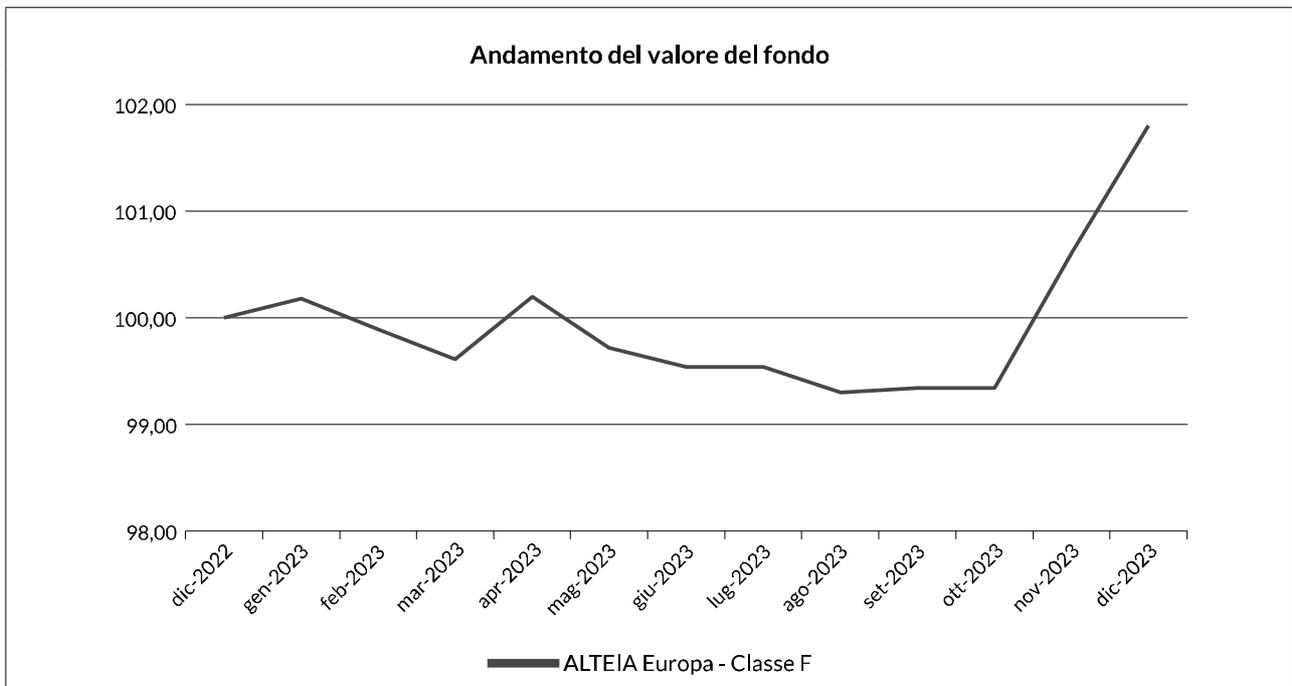
	Relazione al 29/12/2023		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	16.743.506		-336.868	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	7.025.146		3.866.634	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	3.977.740		117.354	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	3.047.406		3.749.280	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	18.354.409		-16.884.317	
A2.1 Titoli di debito	2.338.972			
A2.2 Titoli di capitale	15.815.041		-16.884.317	
A2.3 Parti di OICR	200.396			
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	9.592.967		5.544.403	
A3.1 Titoli di debito	505.668		-95.432	
A3.2 Titoli di capitale	8.230.052		5.633.285	
A3.3 Parti di OICR	857.247		6.550	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-18.229.016		7.136.412	
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		16.743.506		-336.868
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			16	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			16	
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale			16	
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				16
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA	-5.743.345		7.532.839	
C1. RISULTATI REALIZZATI	-5.743.345		7.532.839	
C1.1 Su strumenti quotati			143.737	
C1.2 Su strumenti non quotati	-5.743.345		7.389.102	
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

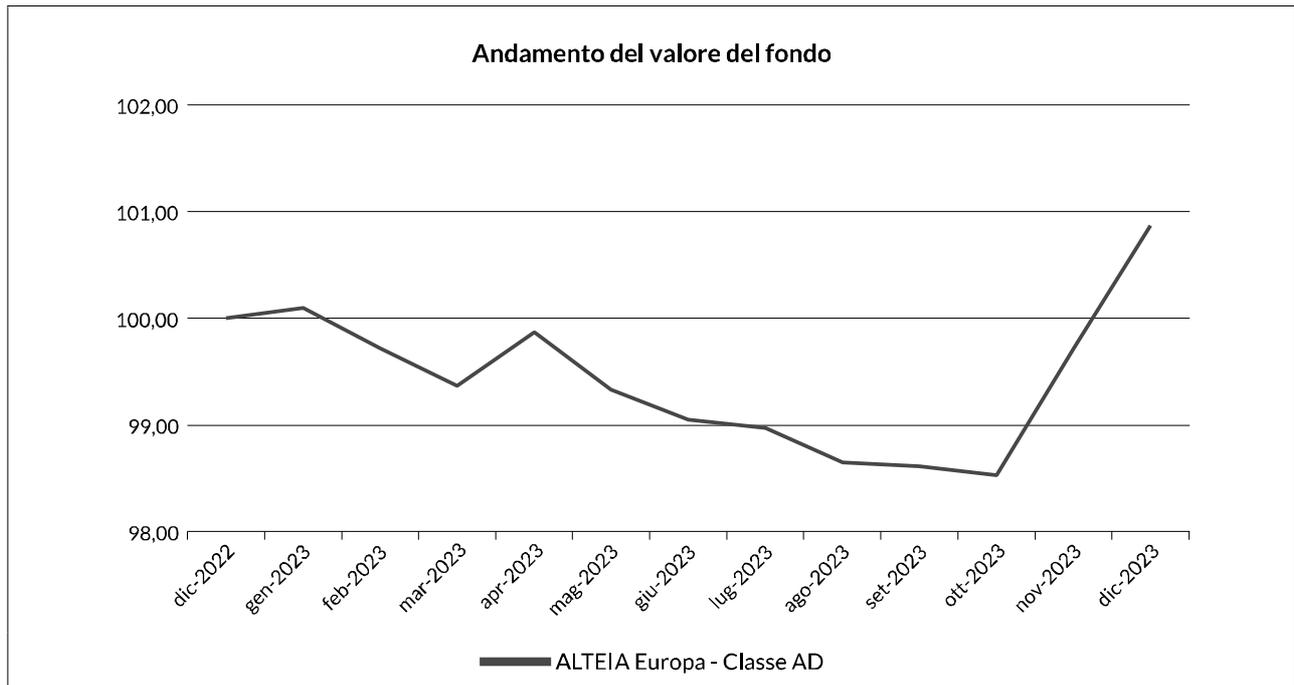
	Relazione al 29/12/2023		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-1.795.780		477.273	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA	-3.109.720		122.526	
E1.1 Risultati realizzati	-2.958.262		-1.023.848	
E1.2 Risultati non realizzati	-151.458		1.146.374	
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA	1.353.034		-49.961	
E2.1 Risultati realizzati	1.351.363		-26.326	
E2.2 Risultati non realizzati	1.671		-23.635	
E3. LIQUIDITÀ	-39.094		404.708	
E3.1 Risultati realizzati	20.225		356.397	
E3.2 Risultati non realizzati	-59.319		48.311	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE	8.195		6.448	
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI	8.195		6.448	
Risultato lordo della gestione di portafoglio		9.212.576		7.679.708
G. ONERI FINANZIARI	-90		-2.079	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-90		-2.079	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		9.212.486		7.677.629
H. ONERI DI GESTIONE	-7.783.087		-7.496.891	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-5.002.095		-4.647.312	
Commissioni di gestione OICR collegati Classe A	21.366		195	
Commissioni di gestione OICR collegati Classe F	13.663		109	
Commissioni di performance Classe F	-61.836		-101.062	
Provvigioni di gestione Classe A	-3.672.560		-3.356.027	
Provvigioni di gestione Classe AD	-457.476		-476.451	
Provvigioni di gestione Classe F	-847.910		-497.793	
Commissioni di gestione OICR collegati Classe AD	2.658		25	
Commissioni di performance Classe A			-186.670	
Commissioni di performance Classe AD			-29.638	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-180.438		-148.504	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-349.983		-281.947	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-10.808		-7.515	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-2.239.763		-2.411.613	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	798.398		-3	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	663.604		648.556	
I2. ALTRI RICAVI	140.236		20.985	
I3. ALTRI ONERI	-5.442		-669.544	
Risultato della gestione prima delle imposte		2.227.797		180.735
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		2.227.797		180.735
Utile/perdita dell'esercizio Classe A		-159.672		-274.025
Utile/perdita dell'esercizio Classe AD		-39.726		-9.476
Utile/perdita dell'esercizio Classe F		2.427.195		464.236

NOTA INTEGRATIVA

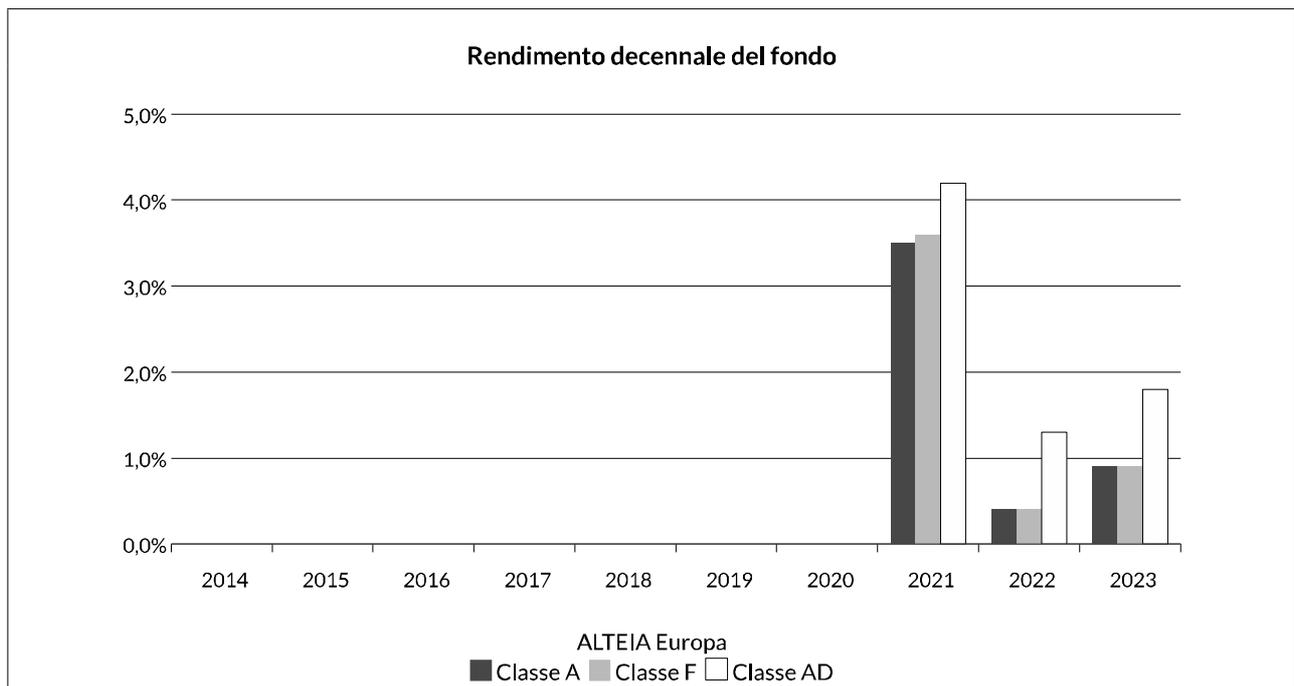
Parte A – Andamento del valore della quota

Nel grafico seguente è illustrato l'andamento del valore delle classi di quota. I valori sono ribasati a 100 all'inizio dell'esercizio. L'andamento delle classi di quota include il reinvestimento di eventuali proventi distribuiti durante l'esercizio, ove previsto dal Regolamento del Fondo.





Nel grafico e nella tabella seguente sono illustrati i rendimenti del Fondo/Classe, sulla base dell'esposizione dei risultati di un anno civile completo.



	Classe A	Classe AD	Classe F
Performance annuale	0,9%	0,9%	1,8%
Performance ultimi tre anni	1,6%	1,6%	2,4%

I rendimenti del Fondo/Classe, ove previsto dal Regolamento dello stesso, includono il reinvestimento di eventuali proventi distribuiti durante l'anno, ma non includono gli eventuali costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore.

A partire dal 1° luglio 2011, la tassazione è a carico dell'investitore.

Data la politica di investimento del Fondo non è possibile individuare un benchmark rappresentativo, di conseguenza non è possibile calcolare il valore della Tracking Error Volatility.

Nella tabella seguente sono riportati i valori minimi e massimi della quota delle classi di quota del Fondo raggiunti durante l'anno.

Per quanto riguarda i principali eventi che hanno influito sul valore della quota, si rimanda al commento gestionale.

Classe A			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Valore massimo della quota	5,394	5,465	5,416
Valore minimo della quota	5,256	5,282	5,042

Classe AD			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Valore massimo della quota	5,039	5,171	5,262
Valore minimo della quota	4,883	4,958	4,999

Classe F			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Valore massimo della quota	5,532	5,516	5,449
Valore minimo della quota	5,371	5,325	5,048

Il differente andamento delle classi di quota è dovuto al diverso profilo commissionale. Le quote del Fondo non sono trattate in mercati regolamentati.

Nel corso del periodo non sono stati rilevati errori rilevanti di valutazione delle quote.

RISCHI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio rendimento dei fondi.

Il Risk Management provvede alla stima del rischio utilizzando un modello di rischio interno implementato mediante l'applicativo Risk Manager della società MSCI Inc. (RiskMetrics). Il modello di rischio è basato su una simulazione storica, con riferimento ad un orizzonte temporale di breve periodo (osservazioni giornaliere e fattore di decadimento 0.99).

Il fondo è monitorato prevalentemente in termini di Volatilità, inteso come deviazione standard annualizzata dei rendimenti del fondo. Il fondo è inoltre monitorato in termini di esposizione ai principali fattori di rischio, con particolare riferimento all'esposizione per *asset class*, all'esposizione valutaria, alla duration ed al merito di credito.

Il fondo è altresì monitorato in termini di liquidità, con particolare riferimento alla liquidabilità minima degli attivi su diversi orizzonti temporali, definita sulla base del profilo di liquidità del fondo.

La struttura di gestione, nell'assunzione delle scelte di investimento, verifica costantemente la coerenza delle decisioni assunte con il profilo rischio rendimento del fondo e con i limiti prudenziali interni deliberati dal Consiglio di Amministrazione della società, con particolare riferimento al livello di Volatilità e alla esposizione ai principali fattori di rischio e alla liquidabilità degli attivi, come sopra indicato.

Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni.

Il fondo è esposto al rischio azionario, connesso alle parti di OICR e valutario e, in via residuale, al rischio di tasso d'interesse e di credito.

Sono state tatticamente adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione del rischio azionario e valutario tramite strumenti finanziari derivati. Non sono, invece, state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione del rischio di tasso d'interesse e di credito.

La seguente tabella illustra le principali risultanze del modello di misurazione del rischio da modello al 29/12/2023.

	Fondo
Totale	4,8
Tasso	0,0
Credito	0,0
Azionario	3,8
Parti di OICR	1,1
Valutario	0,1

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione e Principi contabili

Criteri di valutazione

Nella redazione della Relazione di Gestione del Fondo, ANIMA SGR S.p.A. ha applicato i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni.

Si segnala che Anima SGR S.p.A. ha delegato il calcolo del NAV in regime di outsourcing al Fund Administrator BNP Paribas SA.

Tali principi e criteri, che sono conformi a quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e della Relazione semestrale, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono qui di seguito riportati.

Registrazione delle operazioni

- Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari sono contabilizzati nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa.
- Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione, la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece nel momento in cui l'attribuzione dei titoli è certa, ovvero, in ogni altro caso, nei termini previsti dal programma di offerta o dagli usi e consuetudini di Borsa.
- Il costo medio di acquisto ed il cambio medio di acquisto sono calcolati sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari alla fine del periodo precedente modificato, rispettivamente, dal costo degli acquisti del periodo e dal loro cambio.
- Le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari riflettono gli scarti tra il costo medio di carico ed il valore derivante dalla valorizzazione del portafoglio alla data della Relazione.
- La differenza tra il cambio medio di carico e il cambio alla data della Relazione origina le plusvalenze e le minusvalenze da cambio sugli strumenti finanziari in valuta detenuti e sulla giacenza di liquidità in divisa estera. Tali importi andranno a rettificare i valori di carico degli strumenti finanziari in portafoglio all'inizio dell'esercizio successivo.
- Gli utili e le perdite sui realizzi sono costituiti dalle differenze tra i costi medi di carico ed i relativi prezzi di vendita degli strumenti finanziari alienati nel corso del periodo, tenendo conto delle commissioni di negoziazione.
- Gli utili e le perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate dalla differenza tra il cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo, come sopra indicato, ed il cambio del giorno dell'operazione.
- Gli utili e le perdite su negoziazione di divise sono originati dalla differenza tra il controvalore della divisa in giacenza, modificato dal controvalore medio degli acquisti effettuati nel periodo, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.
- Le compravendite di divisa a termine concorrono alla determinazione del valore netto del Fondo in termini di plusvalenza o minusvalenza in base al valore nominale valutato confrontando il cambio a termine pattuito con un cambio di riferimento, cioè il cambio a termine che si verrebbe a pattuire alla data della valutazione per un'operazione avente le stesse caratteristiche e stessa scadenza, calcolato utilizzando una curva tassi di mercato. Gli utili o le perdite da realizzi su cambi sono determinati quale differenza tra il cambio a termine del contratto di copertura ed il cambio di chiusura dell'operazione.
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura del rischio di cambio.
- Le operazioni di deposito bancario sono registrate alla data di effettuazione. Il rateo interessi viene distribuito proporzionalmente lungo tutta la durata del deposito.
- Le operazioni di "pronti contro termine" e assimilabili sono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla movimentazione di portafoglio, mentre i movimenti della liquidità a pronti trovano corrispettivo in movimenti di pari importo della liquidità da consegnare o da ricevere.

- La differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto come componente di reddito.
- La vendita o l'acquisto di contratti futures influenzano il valore netto del Fondo attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione, i quali incidono direttamente sulla liquidità disponibile e sul conto economico. Tali differenziali vengono registrati per competenza sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione e il costo dei contratti stipulati o i prezzi del giorno precedente; il valore degli Equity Swap è calcolato determinando il controvalore del nozionale iniziale più l'apprezzamento (oppure meno il deprezzamento) e gli eventuali dividendi, più o meno gli eventuali acquisti o vendite. Il valore attuale sarà dato dalla sommatoria delle quantità per il prezzo di chiusura dell'azione sottostante più l'eventuale dividendo netto staccato e non ancora incassato.
- I dividendi dei titoli azionari quotati nelle Borse Nazionali ed Internazionali sono rilevati in base al criterio della competenza riferita alla data dello stacco, al lordo delle ritenute d'imposta. Ove ciò non sia possibile gli stessi sono rilevati alla prima data utile successiva o al momento dell'incasso.
- Gli oneri di gestione e le commissioni d'incentivo vengono registrati secondo il principio della competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei sulla base di quanto previsto dai Prospetti informativi dei fondi.
- Gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote di OICR sono rilevati a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale.

Valutazione degli strumenti finanziari

- Per le azioni e gli strumenti assimilabili quotati, la fonte ufficiale di valorizzazione è prezzo di chiusura o l'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di quotazione. Nel caso in cui lo strumento non faccia prezzo in un dato giorno (ad esempio per mancanza di scambi o chiusura del mercato) verrà mantenuto il prezzo invariato. Nel caso di sospensione per oltre tre mesi, il titolo è trattato come non quotato.
- Per le azioni e gli strumenti assimilabili non quotati, la valorizzazione è effettuata mediante la stima di un presunto valore di realizzo, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili al momento del calcolo.
- Per i titoli obbligazionari liquidi la fonte ufficiale di valorizzazione è il prezzo Bloomberg Generic (media di prezzi calcolata dall'info provider Bloomberg) di fine giornata. Qualora, in un dato giorno, non sia stato fatto registrare un prezzo su tale fonte prezzo, ovvero questa sia evidenziata come anomala dal sistema di controlli, verranno utilizzati i prezzi alternativi rilevati su sistemi multilaterali di negoziazione o singoli contributori quali ICE Data o Bloomberg CBBT.
- Per i titoli obbligazionari illiquidi la valorizzazione è effettuata sulla base di un prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione. Nel caso in cui non si disponga di un adeguato modello di valorizzazione, la valorizzazione è effettuata mediante la stima di un presunto valore di realizzo, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili al momento del calcolo.
- La valutazione delle parti di OICR quotate è effettuata sulla base degli stessi criteri applicati alle azioni. La valutazione delle parti di OICR non quotate è effettuata sulla base dell'ultimo valore delle parti stesse reso noto al pubblico, tenuto conto - per le posizioni illiquide - di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico, secondo le disposizioni del Regolamento Banca d'Italia.
- Per le posizioni in strumenti finanziari derivati quotati e liquidi, la fonte ufficiale di valorizzazione è il prezzo di regolamento o l'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di quotazione. Nel caso in cui lo strumento non faccia prezzo in un dato giorno (ad esempio per mancanza di scambi o chiusura del mercato) verrà mantenuto il prezzo invariato.
- Le posizioni in *total return swap* e in *currency forward* sono valorizzate sulla base del prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione.
- Le posizioni in strumenti finanziari derivati non quotati o illiquidi, diversi dai *total return swap* e dai *currency forward*, sono valorizzate sulla base del prezzo di mercato a cui gli operatori sono disposti a negoziare lo strumento stesso. Tale prezzo può essere fornito da una sola controparte (inclusa la controparte dell'operazione) o essere basato sui prezzi ricevuti da più controparti (ad esempio, la loro media). Nel caso in cui tale prezzo non sia disponibile o sia evidenziato come anomalo dal sistema di controlli, tali posizioni sono valorizzate sulla base del prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione.

Le poste denominate in valute diverse da quella di denominazione dei fondi sono convertite in quest'ultima valuta utilizzando il tasso di cambio rilevato giornalmente dalla WM/Reuters accertato attraverso le rilevazioni dei principali contributori, calcolati da WM Company, sulla base dei dati resi disponibili sui circuiti informativi. Nel caso in cui i citati tassi di cambio non fossero disponibili, verranno utilizzati i tassi di cambio correnti, alla data di riferimento della valutazione, accertati quotidianamente dalla Banca Centrale Europea (BCE).

Principi contabili

Nella redazione della Relazione di Gestione del Fondo, ANIMA SGR S.p.A. ha applicato i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia 19 gennaio 2015.

Essi sono altresì coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo della quota.

I principi maggiormente significativi, ove applicabili, sono elencati nel seguito:

- Le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data d'effettuazione delle operazioni;
- Gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- Gli utili e le perdite da realizzo risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi d'acquisto del periodo;
- Le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione;
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- I contratti a termine di compravendita divisa, sono valutati convertendo al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazioni;
- Per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

La Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale. Non sussistono dubbi e/o incertezze circa la capacità del Fondo di proseguire la propria operatività finalizzata al conseguimento degli obiettivi di gestione previsti dal Regolamento del Fondo stesso.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Australia	2.853.071		
Cile	1.550.516		
Danimarca	8.697.345		
Finlandia	1.037.596		
Francia	13.951.010	8.033.014	
Germania	11.946.002	57.648.402	
Gran Bretagna	23.034.326		
Irlanda	4.640.844		
Isole Cayman			
Italia	6.586.094	31.747.182	30.354.993
Norvegia	1.541.204		
Olanda	8.620.431		
Portogallo	2.254.725		
Spagna	3.864.395	66.170.706	
Stati Uniti	5.522.465		
Svezia	3.020.211		
Totali	99.120.235	163.599.304	30.354.993

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Alimentare	8.833.272		
Assicurativo	6.919.056		
Bancario	9.291.778		
Chimico e idrocarburi	1.879.258		
Comunicazioni	11.191.705		
Diversi	10.980.716		
Elettronico	17.512.359		
Farmaceutico	4.432.617		
Finanziario	6.345.342		30.354.993
Immobiliare - Edilizio	10.028.751		
Meccanico - Automobilistico	2.178.882		
Minerario e Metallurgico	6.462.915		
Tessile	1.473.280		
Titoli di Stato		163.599.304	
Trasporti	1.590.304		
Totali	99.120.235	163.599.304	30.354.993

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BOTS 0% 23-12/01/2024	EUR	32.200.000	31.747.182	10,107%
GERMAN T-BILL 0% 23-17/01/2024	EUR	31.600.000	31.024.639	9,877%
ANIMA LIQUIDITA CL FM	EUR	603.695	30.354.993	9,664%
LETRAS 0% 23-08/03/2024	EUR	25.100.000	24.428.510	7,777%
LETRAS 0% 23-12/01/2024	EUR	22.700.000	22.357.537	7,118%
LETRAS 0% 23-09/02/2024	EUR	19.800.000	19.384.660	6,172%
GERMAN T-BILL 0% 23-20/03/2024	EUR	18.000.000	17.767.054	5,657%
GERMAN T-BILL 0% 23-21/02/2024	EUR	9.000.000	8.856.708	2,820%
FRENCH BTF 0% 23-24/01/2024	EUR	8.050.000	8.033.014	2,557%
AMAZON.COM INC	USD	40.150	5.522.465	1,758%
ADYEN NV	EUR	4.650	5.424.690	1,727%
CRH PLC	GBP	74.335	4.640.844	1,478%
NOVO NORDISK A/S-B	DKK	47.333	4.432.617	1,411%
RIO TINTO PLC	GBP	52.750	3.556.234	1,132%
SIEMENS AG-REG	EUR	18.500	3.143.520	1,001%
AXA SA	EUR	105.500	3.111.195	0,991%
ATLIASSIAN CORP-CL A	USD	13.250	2.853.071	0,908%
COMPASS GROUP PLC	GBP	105.000	2.600.312	0,828%
VINCI SA	EUR	21.190	2.409.303	0,767%
NATIONAL GRID PLC	GBP	193.500	2.362.506	0,752%
ALLIANZ SE-REG	EUR	9.750	2.359.012	0,751%
RELX PLC	GBP	63.430	2.276.468	0,725%
DANONE	EUR	38.750	2.273.850	0,724%
EDP-ENERGIAS DE PORTUGAL SA	EUR	495.000	2.254.725	0,718%
VEOLIA ENVIRONNEMENT	EUR	78.500	2.241.960	0,714%
BANCO SANTANDER SA	EUR	590.000	2.229.905	0,710%
ROLLS-ROYCE HOLDINGS PLC	GBP	630.000	2.178.882	0,694%
INFORMA PLC	GBP	236.892	2.135.596	0,680%
PUBLICIS GROUPE	EUR	24.250	2.037.000	0,649%
BARCLAYS PLC	GBP	1.140.000	2.023.071	0,644%
LONDON STOCK EXCHANGE GROUP	GBP	18.056	1.932.391	0,615%
ENEL SPA	EUR	286.530	1.928.347	0,614%
INFINEON TECHNOLOGIES AG	EUR	50.000	1.890.000	0,602%
NOVOZYMES A/S-B SHARES	DKK	37.750	1.879.258	0,598%
BNP PARIBAS	EUR	30.000	1.877.700	0,598%
EQT AB	SEK	65.000	1.664.047	0,530%
BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA	EUR	540.485	1.646.317	0,524%
SAP SE	EUR	11.750	1.638.890	0,522%
FERROVIAL SE	EUR	49.500	1.634.490	0,520%
HEINEKEN NV	EUR	17.650	1.622.741	0,517%
DSV A/S	DKK	10.000	1.590.304	0,506%
EURONEXT NV - W/I	EUR	20.000	1.573.000	0,501%
ANTOFAGASTA PLC	GBP	80.000	1.550.516	0,494%
MOWI ASA	NOK	95.000	1.541.204	0,491%
BANCA MEDIOLANUM SPA	EUR	177.500	1.514.785	0,482%
TELECOM ITALIA-RSP	EUR	4.941.052	1.496.645	0,476%
ADIDAS AG	EUR	8.000	1.473.280	0,469%
LEGAL & GENERAL GROUP PLC	GBP	500.000	1.448.849	0,461%
RWE AG	EUR	35.000	1.441.300	0,459%
SKF AB-B SHARES	SEK	75.000	1.356.164	0,432%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	31.747.182	131.852.122		
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	5.089.449	58.032.558	33.325.679	
- con voto limitato				
- altri	1.496.645		1.175.904	
Parti di OICR:				
- OICVM	30.354.993			
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	68.688.269	189.884.680	34.501.583	
- in percentuale del totale delle attività	21,869%	60,454%	10,984%	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	68.688.269	185.243.836	39.142.427	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	68.688.269	185.243.836	39.142.427	
- in percentuale del totale delle attività	21,869%	58,976%	12,462%	

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	576.055.498	655.312.502
- titoli di Stato	576.055.498	655.312.502
- altri		
Titoli di capitale	665.825.452	742.231.519
Parti di OICR		10.709.200
Totale	1.241.880.950	1.408.253.221

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari non quotati.

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari non quotati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli strutturati.

TITOLI DI DEBITO: DURATION MODIFICATA PER VALUTA DI DENOMINAZIONE

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	163.599.304		
Totale	163.599.304		

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili	838.398	904.400	
Altre operazioni: - <i>future</i> - opzioni - <i>swap</i>			

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			838.398 904.400		
Altre operazioni: - <i>future</i> - opzioni - <i>swap</i>					

Tipologia dei contratti	Attività ricevute in garanzia				
	Cash (eccetto margini)	Titoli di Stato	Altri titoli di debito	Titoli di capitale	Altri
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili					
Altre operazioni: - <i>future</i> - opzioni - <i>swap</i>	530.000				

II.5 DEPOSITI BANCARI

A fine esercizio il Fondo non deteneva depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

TITOLI DATI IN PRESTITO	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di Paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di Paesi non OCSE	Altre controparti
Contratti in essere alla fine dell'esercizio:					
valore corrente delle attività ricevute in garanzia:	4.651.996				
- titoli	4.651.996				
- liquidità					
- valore corrente dei titoli prestati:	1.691.952				
- titoli di Stato					
- altri titoli di debito					
- titoli di capitale	1.691.952				
- altri					
Contratti stipulati e chiusi nel corso dell'esercizio (flussi):					
- valore dei titoli prestati:	13.190.966				
- titoli di Stato					
- altri titoli di debito					
- titoli di capitale	13.190.966				
- altri					

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	14.797.392
- Liquidità disponibile in divise estere	2.298.234
Totale	17.095.626
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	407.552
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	56.379.023
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	13.356.334
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	402.439
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	70.545.348
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	-712.569
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	-798.846
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	-13.356.334
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	-56.379.023
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	-402.532
- Interessi passivi da pagare	
Totale	-71.649.304
Totale posizione netta di Liquidità	15.991.670

II.9 ALTRE ATTIVITA'

	Importo
Ratei Attivi	2.974.972
Rateo su titoli stato quotati	2.309.602
Rateo su prestito titoli	2.068
Rateo interessi attivi di c/c	663.302
Risparmio d'imposta	
Altre	312.772
Rateo plusvalenza forward da cambio	177.130
Liquidità da ricevere su dividendi	135.642
Totale	3.287.744

Sezione III – Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha utilizzato gli affidamenti concessi dagli Istituti di Credito con scadenza a vista per scoperti di conto corrente al fine di far fronte a temporanee esigenze di tesoreria.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati		
	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili	293.600	
Altre operazioni: - <i>future</i> - opzioni - <i>swap</i>		

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			293.600		
Altre operazioni: - <i>future</i> - opzioni - <i>swap</i>					

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati		276.487
Rimborsi	02/01/2024	61.100
Rimborsi	03/01/2024	215.387
Proventi da distribuire		
Altri		
Totale		276.487

III.6 ALTRE PASSIVITA'

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-375.393
Rateo passivo depositario	-20.485
Rateo passivo oneri società di revisione	-5.043
Rateo passivo commissioni RTO/TS	-10.767
Rateo passivo Commissioni di performance Classe F	-61.836
Rateo passivo provvigione di gestione Classe A	-184.439
Rateo attivo commissione di gestione OICR collegati Classe AD	143
Rateo attivo commissione di gestione OICR collegati Classe A	1.199
Rateo attivo commissione di gestione OICR collegati Classe F	1.113
Rateo passivo provvigione di gestione Classe AD	-22.064
Rateo passivo provvigione di gestione Classe F	-62.548
Rateo passivo calcolo quota	-7.524
Rateo calcolo quota SGR	-3.142
Debiti di imposta	
Altre	-327.007
Rateo interessi passivi su c/c	-90
Rateo minusvalenza su forward da cambio	-326.916
Arrotondamenti	-1
Totale	-702.400

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto - Classe A			
	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
Patrimonio netto a inizio periodo	300.952.849	137.738.765	2.100.341
Incrementi:			
a) sottoscrizioni:	68.547.319	223.982.374	144.627.039
- sottoscrizioni singole	26.593.082	113.253.291	122.365.670
- piani di accumulo	4.352.463	4.762.804	1.778.974
- switch in entrata	37.601.774	105.966.279	20.482.395
b) risultato positivo della gestione			804.630
Decrementi:			
a) rimborsi:	217.717.311	60.494.265	9.793.245
- riscatti	99.360.036	35.551.540	7.096.909
- piani di rimborso	2.707.570	522.091	65.457
- switch in uscita	115.649.705	24.420.634	2.630.879
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione	159.672	274.025	
Patrimonio netto a fine periodo	151.623.185	300.952.849	137.738.765
Numero totale quote in circolazione	28.118.012,500	56.302.444,514	25.874.254,394
Numero quote detenute da investitori qualificati	200,000	200,000	200.000,000
% Quote detenute da investitori qualificati	0,001%		0,773%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	120.396,475	156.421,364	74.916,182
% Quote detenute da soggetti non residenti	0,428%	0,278%	0,290%

Variazione del patrimonio netto - Classe AD			
	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
Patrimonio netto a inizio periodo	38.316.707	23.055.058	1.028
Incrementi:			
a) sottoscrizioni:	8.538.258	26.005.328	24.788.170
- sottoscrizioni singole	2.621.698	12.693.204	21.005.967
- piani di accumulo	7.647	57.155	37.689
- switch in entrata	5.908.913	13.254.969	3.744.514
b) risultato positivo della gestione			138.894
Decrementi:			
a) rimborsi:	28.376.147	10.303.268	1.343.020
- riscatti	10.800.133	4.851.086	726.597
- piani di rimborso	19.881		
- switch in uscita	17.556.133	5.452.182	616.423
b) proventi distribuiti	335.251	430.935	530.014
c) risultato negativo della gestione	39.726	9.476	
Patrimonio netto a fine periodo	18.103.841	38.316.707	23.055.058
Numero totale quote in circolazione	3.613.390,627	7.636.519,908	4.551.331,939
Numero quote detenute da investitori qualificati	211,671	209,519	207,421
% Quote detenute da investitori qualificati	0,006%	0,003%	0,005%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	14.106,840	30.430,989	9.603,857
% Quote detenute da soggetti non residenti	0,390%	0,398%	0,211%

Variazione del patrimonio netto - Classe F			
	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
Patrimonio netto a inizio periodo	169.555.840	21.985.803	25.642.909
Incrementi:			
a) sottoscrizioni:	11.720.609	171.265.941	10.664.771
- sottoscrizioni singole	11.720.609	171.265.941	10.664.771
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			
b) risultato positivo della gestione	2.427.195	464.236	1.026.849
Decrementi:			
a) rimborsi:	40.606.413	24.160.140	15.348.726
- riscatti	40.606.413	24.160.140	15.348.726
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo	143.097.231	169.555.840	21.985.803
Numero totale quote in circolazione	25.876.027,404	31.212.786,391	4.099.132,690
Numero quote detenute da investitori qualificati	22.981.000,783	27.048.744,968	2.826.073,524
% Quote detenute da investitori qualificati	88,812%	86,659%	68,943%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	723.427,330	636.495,162	
% Quote detenute da soggetti non residenti	2,796%	2,039%	

Sezione V - Altri dati patrimoniali

IMPEGNI

	Ammontare dell'impegno	
	Valore Assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse:		
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili		
- opzioni su tassi e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale:		
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili	12.386.093	3,959%
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili	27.729.642	8,864%
- <i>swap</i> e altri contratti simili	28.680.569	9,168%
Altre operazioni:		
- <i>future</i> e contratti simili		
- opzioni e contratti simili		
- <i>swap</i> e contratti simili		

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

	ATTIVITA'	% SU ATTIVITA'	PASSIVITA'	% SU PASSIVITA'
a) Strumenti finanziari detenuti: ANIMA LIQUIDITA CL FM	30.354.993	9,664%		
	ATTIVITA'		PASSIVITA'	
b) Strumenti finanziari derivati: - Opzioni acquistate - Opzioni vendute				
			Importo	
c) Depositi bancari				
			Importo	
d) Altre attività - Liquidità disponibile su conti correnti - Ratei attivi liquidità				
			Importo	
e) Finanziamenti ricevuti				
			Importo	
f) Altre passività - Debiti Commissioni Depositario - Ratei passivi di Liquidità - Commissioni RTO				-10.767
			Importo	
g) Garanzia per margini iniziali su futures: - cash - titoli				

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' IN DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Franco Svizzero			132.054	132.054			
Corona Danese	8.697.345		-6.582.090	2.115.255			
Euro	243.957.347		59.902.246	303.859.593		1.272.487	1.272.487
Sterlina Inglese	29.225.687		-26.242.971	2.982.716			
Corona Norvegese	1.541.204		150.393	1.691.597			
Zloty Polacco			54.250	54.250			
Corona Svedese	3.020.211		-1.172.094	1.848.117			
Dollaro USA	8.375.536		-6.962.374	1.413.162			
Totale	294.817.330		19.279.414	314.096.744		1.272.487	1.272.487

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzo	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	2.338.972		505.668	
2. Titoli di capitale	15.815.041	1.158.277	8.230.052	17.793
3. Parti di OICR	200.396		857.247	
- OICVM	200.396		857.247	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi ed altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili	-18.214.254	-14.762	-5.743.345	
Altre operazioni: - <i>future</i> - opzioni - <i>swap</i>				

Sezione II - Depositi bancari

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari**PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE**

Operazioni	Proventi	Oneri	Commissioni
Pronti contro termine e operazioni assimilate: - su titoli di Stato - su altri titoli di debito - su titoli di capitale - su altre attività			
Prestito di titoli: - su titoli di Stato - su altri titoli di debito - su titoli di capitale - su altre attività	8.195		

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine	-2.958.262	-151.458
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine	1.351.363	1.671
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	20.225	-59.319

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

A fine esercizio il Fondo non ha rilevato interessi passivi su finanziamenti ricevuti, in quanto non ha ricorso, durante l'esercizio, ad operazioni di finanziamento.

ALTRI ONERI FINANZIARI

A fine esercizio il Fondo non ha registrato altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	3.651	1,490%						
1) Provvigioni di gestione	AD	455	1,491%						
1) Provvigioni di gestione	F	834	0,540%						
provvigioni di base	A	3.651	1,490%						
provvigioni di base	AD	455	1,491%						
provvigioni di base	F	834	0,540%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	A	103	0,042%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	AD	13	0,043%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	F	65	0,042%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	A	56	0,023%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	AD	7	0,023%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	F	35	0,023%						
4) Compenso del depositario	A	199	0,081%						
4) Compenso del depositario	AD	25	0,082%						
4) Compenso del depositario	F	126	0,082%						
5) Spese di revisione del fondo	A	4	0,002%						
5) Spese di revisione del fondo	AD	1	0,003%						
5) Spese di revisione del fondo	F	3	0,002%						
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	AD								
6) Spese legali e giudiziarie	F								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	A	6	0,002%						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	AD	1	0,003%						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	F	4	0,003%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	1							
8) Altri oneri gravanti sul fondo	AD								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	F	1	0,001%						
contributo vigilanza Consob	A	1							
contributo vigilanza Consob	AD								
contributo vigilanza Consob	F	1	0,001%						
oneri bancari	A								
oneri bancari	AD								
oneri bancari	F								
oneri fiscali doppia imposizione	A								
oneri fiscali doppia imposizione	AD								
oneri fiscali doppia imposizione	F								
altre	A								
altre	AD								
altre	F								

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	A								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	AD								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	F								
COSTI RICORRENTI TOTALI	A	4.020	1,640%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	AD	502	1,644%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	F	1.068	0,691%						
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	A								
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	AD								
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	F	62	0,040%						
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:		1.160		0,081%		188		0,013%	
di cui: - su titoli azionari		1.099		0,078%		188		0,013%	
- su titoli di debito									
- su derivati		61		0,003%					
- altri									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	607	0,248%						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	AD	76	0,249%						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	F	387	0,250%						
TOTALE SPESE		7.882	1,832%			188	0,044%		

(*) Calcolato come media del periodo

(**) Tale costo va indicato sia nel caso in cui tale attività sia svolta dalla SGR, sia nel caso in cui sia svolta da un terzo in regime di esternalizzazione.

(***) Tale importo è di natura extra-contabile ed è calcolato in conformità alle indicazioni delle Linee Guida del CESR/10-674.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

La commissione di performance a favore della Società di Gestione viene calcolata e liquidata sulla base di quanto previsto dal Regolamento del Fondo.

	Importo
Commissioni di performance Classe F	-61.836
Totale	-61.836

Commissioni di performance nell'esercizio	Classe F
Importo delle commissioni di performance addebitate	-61.836
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,04%

IV.3 REMUNERAZIONI

Nella tabella seguente sono riportati i dati in euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta dalla Società nel 2023 (non inclusiva di oneri contributivi) suddivisa nella componente fissa e variabile, con indicazione del numero dei beneficiari.

Remunerazione totale 2023	Componente fissa 2023	Componente variabile 2023	Numero dipendenti al 29/12/2023
27.587.571	18.641.255	8.946.316	269

Nella tabella seguente sono riportati i dati in euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta dalla Società nel 2023 (non inclusiva di oneri contributivi), suddivisa nella componente fissa e variabile, riconosciuta al solo personale coinvolto nella gestione del Fondo per la quota parte della propria attività svolta a favore del Fondo stesso.

Remunerazione totale 2023	Componente fissa 2023	Componente variabile 2023
283.708	138.480	145.229

Nella tabella seguente sono riportati i dati in Euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta Società nel 2023 (non inclusiva di oneri contributivi), suddivisa per le categorie di "Risk Takers" come normativamente previste.

Amministratori esecutivi e non esecutivi (Membri del CdA e Amministratore Delegato)	599.170
Direttore Generale, Condirettore Generale e Responsabili di Direzione, Responsabili delle principali linee di Business	2.063.988
Funzioni di Controllo (comprensivo di tutto il personale addetto a tali funzioni e del costo delle relative funzioni esternalizzate)	1.954.250
Altri Risk Takers	5.440.149

Nella tabella seguente è riportata la percentuale di incidenza della remunerazione riconosciuta al personale coinvolto nella gestione del Fondo per la quota parte della propria attività svolta a favore del Fondo stesso, con l'indicazione del numero dei beneficiari, rispetto al totale della remunerazione del personale.

N° beneficiari	% incidenza componente fissa	% incidenza componente variabile
8	0,74	1,62

La "Politica di Remunerazione e Incentivazione" di Anima SGR (di seguito "Politica") definisce il ruolo degli organi sociali e delle funzioni aziendali nell'ambito della *governance* delle politiche di remunerazione e incentivazione, il processo di determinazione e di controllo delle stesse, nonché i principi e i criteri su cui si basa il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR, volti a promuovere una sana ed efficace gestione dei rischi dell'impresa e dei singoli prodotti assicurandone la coerenza con i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa e dei portafogli gestiti.

La Politica, da ultimo approvata dall'Assemblea in data 21 aprile 2023, è stata aggiornata per adeguarla alle nuove previsioni applicabili ai gestori riguardanti il principio di neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere del personale, nonché, al fine di recepire le variazioni organizzative della SGR e le modifiche derivanti dai miglioramenti rilevati dal processo di applicazione della Politica.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	663.604
Interessi su disponibilità liquide c/c	663.604
Altri ricavi	140.236
Sopravvenienze attive Classe AD	17
Sopravvenienze attive	1.498
Proventi conti derivati	111.315
Altri ricavi diversi	24
Penali positive CSDR	2.800
Interessi attivi conto collateral	24.580
Arrotondamenti	2
Altri oneri	-5.442
Sopravvenienze passive	-5.093
Commissioni deposito cash	-35
Oneri conti derivati	-45
Altri oneri diversi	-19
Penali negative CSDR	-250
Totale	798.398

Sezione VI - Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni**Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio***Operazioni di copertura del rischio di portafoglio alla chiusura del periodo*

Tipo operazione	Strumento	Posizione	Divisa	Quantità
Futures su indici	EURO STOXX 50 - FUTURE 15/03/2024	V	EUR	135
Futures su indici	DAX INDEX - FUTURE 15/03/2024	V	EUR	15
Opzioni su indici	PUT EURO STOXX 50 - OPTION 15/03/2024 41	V	EUR	800
Opzioni su indici	PUT EURO STOXX 50 - OPTION 15/03/2024 44	A	EUR	800
Opzioni su indici	PUT DAX INDEX - OPTION 15/03/2024 15200	V	EUR	400
Opzioni su indici	PUT DAX INDEX - OPTION 15/03/2024 16350	A	EUR	400

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Tipo operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
Compravendita a termine	V	USD	78.700.000	29
Compravendita a termine	V	GBP	112.450.000	26
Compravendita a termine	V	CHF	37.800.000	13
Compravendita a termine	V	NOK	10.000.000	1
Compravendita a termine	V	DKK	302.300.000	18
Compravendita a termine	V	SEK	88.000.000	7

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

Tipo operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
Compravendita a termine	V	USD	12.500.000	4
Compravendita a termine	V	GBP	26.200.000	2
Compravendita a termine	V	CHF	4.300.000	1
Compravendita a termine	V	NOK	10.000.000	1
Compravendita a termine	V	SEK	16.000.000	1
Compravendita a termine	V	DKK	60.500.000	2

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo			188.278		
Soggetti non appartenenti al gruppo	4.263	10.987	956.726		

Turnover

Turnover	
- Acquisti	1.241.880.950
- Vendite	1.408.253.221
Totale compravendite	2.650.134.171
- Sottoscrizioni	88.806.186
- Rimborsi	286.699.871
Totale raccolta	375.506.057
Totale	2.274.628.114
Patrimonio medio	430.142.688
Turnover portafoglio	528,808%

Informazioni sugli strumenti derivati Over the Counter (OTC)

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli e/o cash legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Sezione I - Dati globali

I.1 Operazioni di concessione in prestito titoli

Con riferimento alle operazioni di concessione in prestito titoli e merci, si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente.

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

	TITOLI DATI IN PRESTITO	
	Importo	In % delle attività prestabili (*)
Valore corrente dei contratti in essere al 29/12/2023:	1.691.952	0,577%
TOTALE	1.691.952	0,577%

*La cassa e i valori assimilati sono esclusi dal calcolo delle attività prestabili.

I.2 Attività impegnata nelle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*

Con riferimento a ciascun tipo di operazione di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*, si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative alle attività impegnate.

Le informazioni da riportare e la loro quantificazione avviene con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

	ATTIVITA' IMPEGNATE	
	Importo	In % sul patrimonio netto
Valore corrente dei contratti in essere al 29/12/2023:		
Prestito titoli o merci (*)		
- Titoli dati in prestito	1.691.952	0,541%
- Titoli ricevuti in prestito		
Pronti contro termine (**)		
- Pronti contro termine attivi		
- Pronti contro termine passivi		
Acquisto con patto di rivendita (**)		
- Acquisto con patto di rivendita		
- Vendita con patto di riacquisto		
Total return swap (***)		
- total return receiver	28.680.569	9,168%
- total return payer		

- (*) valore dei beni oggetto di prestito

- (**) valore dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti

- (***) valore dell'impegno

Sezione 2 – Dati relativi alla concentrazione

II.1 Emittenti delle garanzie reali ricevute nell'ambito delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: i dieci maggiori emittenti

Con riferimento alle garanzie reali in titoli ricevute nell'ambito di tutte le operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente relative all'identità dei primi 10 emittenti (in ordine decrescente di controvalore delle garanzie reali complessivamente ricevute). Ai fini del calcolo si considerano le operazioni sia di investimento sia di finanziamento (non è possibile compensare le operazioni).

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

	TITOLI RICEVUTI IN GARANZIA: PRIMI DIECI EMITTENTI	
	Importo	
Valore corrente dei contratti in essere al 29/12/2023:		
- FRENCH DISCOUNT T-BILL		2.104.808
- ITALY GOV'T INT BOND		1.522.751
- REPUBLIC OF AUSTRIA		1.024.437

II.2 Controparti delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: le dieci principali controparti

Con riferimento a ciascun tipo di operazione di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente relative all'identità delle prime dieci controparti in ordine decrescente di controvalore del volume lordo. Ai fini del calcolo si considerano le operazioni sia di investimento sia di finanziamento (non è possibile compensare le operazioni).

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

PRIME DIECI CONTROPARTI			
Valore corrente dei contratti in essere al 29/12/2023:	Importo	Valore corrente dei contratti in essere al 29/12/2023:	Importo
Prestito titoli e merci (*) - BANCA AKROS	1.691.952	Pronti contro termine (**)	
Acquisto con patto di rivendita (**)		Total return swap (***) - MORGAN STANLEY EUROPE SE (AM)	28.680.569

- (*) valore dei beni oggetto di prestito

- (**) valore corrente dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti

- (***) valore dell'impegno

Sezione 3 – Dati aggregati per ciascun tipo di SFT e total return swap

III.1 Tipo e qualità delle garanzie reali

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore corrente della garanzia reale ricevuta o concessa, ripartite in funzione della tipologia e della qualità.

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

TIPO E QUALITA' DELLE GARANZIE REALI	Prestito titoli		Pronti contro termine		Acquisto con patto di rivendita		Total return swap	
	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse
	In % sul totale							
Valore corrente dei contratti in essere al 29/12/2023:								
Titoli di Stato								
- Fino a Investment grade	100,000%							
- Minore di Investment grade								
- Senza rating								
Altri titoli di debito								
- Fino a Investment grade								
- Minore di Investment grade								
- Senza rating								
Titoli di capitale								
Altri strumenti finanziari								
Liquidità								
TOTALE	100,000%							

III.2 Scadenza delle garanzie reali

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore corrente della garanzia reale ricevuta o concessa, ripartite in funzione della scadenza.

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

SCADENZA DELLE GARANZIE REALI	Prestito titoli		Pronti contro termine		Acquisto con patto di rivendita		Total return swap	
	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse
	In % sul totale							
Valore corrente dei contratti in essere al 29/12/2023:								
- meno di un giorno (*)								
- da un giorno a una settimana								
- da una settimana a un mese								
- da uno a tre mesi								
- da tre mesi ad un anno								
- oltre un anno	100,000%							
- scadenza aperta								
TOTALE	100,000%							

(*) Comprensivo del valore della liquidità

III.3 Valuta delle garanzie reali

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore corrente della garanzia reale ricevuta o concessa, ripartite in funzione della scadenza.

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

VALUTA DELLE GARANZIE REALI	Prestito titoli		Pronti contro termine		Acquisto con patto di rivendita		Total return swap	
	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse
In % sul totale								
Valore corrente dei contratti in essere al 29/12/2023: - Euro	100,000%							
TOTALE	100,000%							

III.4 Scadenza delle operazioni

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente relative al valore delle operazioni ripartite in funzione della scadenza.

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

SCADENZA DELLE OPERAZIONI	Meno di un giorno	Da un giorno ad una settimana	Da una settimana ad un mese	Da uno a tre mesi	Da tre mesi ad un anno	Oltre un anno	Operazioni aperte	TOTALE
	In % sul totale							
Valore corrente dei contratti in essere al 29/12/2023:								
Prestito titoli o merci (*)								
- Titoli dati in prestito							100,000%	100,000%
- Titoli ricevuti in prestito								
Pronti contro termine (**)								
- Pronti contro termine attivi								
- Pronti contro termine passivi								
Acquisto con patto di rivendita (**)								
- Acquisto con patto di rivendita								
- Vendita con patto di riacquisto								
Total return swap (***)								
- total return receiver							100,000%	100,000%
- total return payer								

- (*) valore dei beni oggetto di prestito

- (**) valore corrente dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti

- (***) valore dell'impegno

III.5 Paesi delle controparti delle operazioni

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore delle operazioni, ripartite in funzione del paese della controparte. Ai fini del calcolo si considerano le operazioni sia di investimento sia di finanziamento (non è possibile compensare le operazioni).

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

PAESE DELLE CONTROPARTI	Prestito titoli (*)	Pronti contro termine (**)	Acquisto con patto di rivendita (**)	Total return swap (***)
	In % sul totale			
Valore corrente dei contratti in essere al 29/12/2023:				
- Italia	100,000%			
- Germania				100,000%
TOTALE	100,000%			100,000%

- (*) valore dei beni oggetto di prestito

- (**) valore corrente dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti

- (***) valore dell'impegno

III.6 Regolamento e compensazione delle operazioni

Con riferimento a ciascuna operazione di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore delle operazioni, ripartite in funzione della modalità di regolamento e compensazione. Ai fini del calcolo si considerano le operazioni sia di investimento sia di finanziamento (non è possibile compensare le operazioni).

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

REGOLAMENTO E COMPENSAZIONE	Prestito titoli (*)	Pronti contro termine (**)	Acquisto con patto di rivendita (**)	Total return swap (***)
	In % sul totale			
Valore corrente dei contratti in essere al 29/12/2023:				
- Bilaterale				100,000%
- Trilaterale	100,000%			
- Controparte centrale				
- Altro				
TOTALE	100,000%			100,000%

- (*) valore dei beni oggetto di prestito

- (**) valore corrente dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti

- (***) valore dell'impegno

Sezione 4 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

IV.1 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap, il Fondo non ha riutilizzato le eventuali garanzie reali ricevute.

Sezione 5 – Custodia delle garanzie reali

V.1 – Custodia delle garanzie reali ricevute

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap* si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative alle garanzie reali ricevute, ripartite per depositario.

Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

Si indica in calce il numero di depositari complessivo.

CUSTODIA DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE	In % sul totale
Valore corrente dei contratti in essere al 29/12/2023: - BNP PARIBAS SA, MILANO	100,000%
TOTALE	100,000%
Numero di depositari complessivo	1

V.2 – Custodia delle garanzie reali concesse

A fine esercizio il Fondo non aveva concesso garanzie reali nell'ambito di eventuali operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

Sezione 6 – Dati sulla ripartizione dei rendimenti derivanti dalle operazioni di finanziamento tramite titoli e di *total return swap*

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap* si illustra la quota di proventi imputati all'OICR, i costi da rimborsare e le commissioni dovute al gestore ovvero a terzi (quale ad es. l'agent lender) secondo la tabella seguente.

	OICR		Proventi del Gestore	Proventi di Altre parti	Totale Proventi	OICR	
	Proventi	Oneri				Proventi	Oneri
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(c)+(d)	(a)/(e)	(b)/(e)
	Importo				In % del Totale Proventi		
Prestito titoli							
- titoli dati in prestito	8.195			3.561	11.756	69,709%	
- titoli ricevuti in prestito							
Pronti contro termine							
- pronti contro termine attivi							
- pronti contro termine passivi							
Acquisto con patto di rivendita							
- acquisto con patto di rivendita							
- vendita con patto di riacquisto							
Total return swap							
- total return receiver	-3.120.247	-62.406		24.128	-3.096.119	*	*
- total return payer	-2.560.692			688	-2.560.004	*	*

(*) Il dato percentuale non è contabilmente rilevante in quanto siamo in presenza di proventi e/o totale proventi negativi.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
ALTEIA Europa**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto ALTEIA Europa (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi e abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Anima SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Savino Capurso

Socio

Milano, 19 aprile 2024

ALLEGATO PROFILI ESG

Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088

Nome del prodotto: ALTEIA Europa

Identificativo della persona giuridica:
549300YL63ZPO15M7W45**Caratteristiche ambientali e/o sociali**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile? Sì No Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** _____% in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** _____% **Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 15.10% di investimenti sostenibili** con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE con un obiettivo sociale Ha promosso caratteristiche A/S **ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile****In che misura sono soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Questo prodotto finanziario promuove sia la preservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, che la democrazia, i diritti umani e sociali e condizioni di lavoro dignitose, come perseguite dagli emittenti governativi. Dal punto di vista degli emittenti corporate, il prodotto finanziario promuove anche: la lotta al cambiamento climatico, il rispetto dei diritti umani, la protezione della salute umana e la protezione del benessere umano.

La promozione di tali caratteristiche è valutata dal Gestore sulla base di analisi effettuate da fornitori terzi specializzati sulle tematiche ESG.

Ulteriori elementi della strategia del prodotto finanziario sono descritti nei successivi paragrafi.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Gli indicatori di sostenibilità usati da questo prodotto finanziario sono rappresentati da:

- la limitazione al 15% delle attività del prodotto di emittenti governativi e corporate caratterizzati da un basso punteggio (<25/100), per quello che riguarda la sostenibilità ambientale (E), sociale (S) e di governance (G);
- l'esclusione delle aziende coinvolte nella produzione di carbone termico che pesi per più del 30% dei loro ricavi, per quello che riguarda la lotta al cambiamento climatico;

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- l'esclusione:
 - delle aziende coinvolte nella produzione di armi non convenzionali, come le mine antiuomo, le munizioni a grappolo, le armi chimiche, biologiche, incendiarie, al fosforo bianco e nucleari, la maggior parte delle quali sono state bandite da trattati internazionali;
 - dei Paesi sanzionati dalle Nazioni Unite a livello di governo centrale per sistematiche violazioni dei diritti umani;
 - delle aziende coinvolte nella produzione di tabacco, per quello che riguarda la protezione della salute umana;
 - delle aziende coinvolte nel settore del gioco d'azzardo, per quello che riguarda la protezione del benessere umano;

per quello che riguarda il rispetto dei diritti umani.

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto delle esclusioni sopra elencate. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***... e rispetto ai periodi precedenti?***

Non ci sono state variazioni degli indicatori di sostenibilità applicati.

- ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Come illustrato nel paragrafo iniziale, anche se il prodotto non ha come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito una quota del 15.10% dei suoi asset in emittenti definiti sostenibili ai sensi della SFDR (sia da un punto di vista ambientale che sociale, senza soglie specifiche sui due tipi), in base ad un algoritmo interno del Gestore. Tale algoritmo prevede che siano considerati sostenibili gli emittenti che:

- rispettano i criteri di esclusione menzionati nel paragrafo relativo alla strategia di investimento;
- superano il test DNSH, descritto al paragrafo successivo;
- superano il test di buona governance e di buona qualità ambientale e sociale, fissati a un livello di 25/100 per i punteggi E, S e G;
- contribuiscono positivamente ad almeno uno dei tre seguenti ambiti: Transizione Climatica, Ambiente e Società. La contribuzione positiva è misurata sulla base del coinvolgimento degli emittenti in determinate iniziative o sulla base di criteri di best-in-class, relativi a specifici fattori ambientali e/o sociali.

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto dei criteri sopra elencati. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

La verifica che gli emittenti considerati sostenibili non causino un danno significativo ad altri obiettivi di investimento sostenibili avviene tramite un test (cosiddetto test DNSH – Do No Significant Harm, sviluppato internamente dal Gestore), che, in coerenza con le indicazioni normative, è basato sugli indicatori principali di impatto avverso (PAI)*. In particolare, si considera che gli investimenti arrechino un danno significativo quando riguardano emittenti che:

- non pubblicano dati sulla Carbon Footprint, sulla Carbon Intensity e sulla Board Gender Diversity;
- sono coinvolti nel settore dei combustibili fossili (PAI 4) o in quello delle armi controverse;
- sono coinvolti in controversie molto gravi relative al rispetto delle previsioni del

Global Compact delle Nazioni Unite e di quelle OCSE per le imprese multinazionali;

- superino dei valori soglia limite (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per anche uno solo degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6**, 8, 9, 12 e 13;
- superino dei valori soglia critici (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per almeno 4 degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6**, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

Nota *: gli indicatori PAI utilizzati sono quelli obbligatori previsti dalla Regolamentazione Tecnica (RTS) della SFDR.

Nota **: si precisa che, ai fini del test DNSH, la Carbon Footprint e la GHG Intensity sono calcolate prendendo in considerazione le emissioni di gas serra solo di Scope 1 e 2. Si precisa inoltre che il PAI 6 prende al momento in considerazione la classificazione settoriale fornita dal provider Refinitiv come proxy di quella NACE, prevista dalla normativa.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concementi il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si faccia riferimento al paragrafo precedente.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

L'allineamento degli investimenti sostenibili alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani è stato perseguito attraverso diversi criteri di selezione e di gestione degli investimenti, spiegati precedentemente e coerenti con le linee guida richiamate. In particolare:

- esclusioni relative alle armi controverse, che si applicano a tutti gli investimenti;
- esclusioni basate sul principio "do no significant harm", applicato attraverso la definizione di livelli limite degli indicatori PAI;
- inclusioni basate sulla identificazione di contributi positivi a obiettivi climatici, sociali o ambientali;
- esclusioni di rating ambientali o sociali che ricadono nel peggiore quartile;
- applicazione agli investimenti azionari della policy di esercizio del diritto di voto, costruita sul modello di quella dell'info provider ISS, che tiene conto di specifici fattori di carattere ESG e fa riferimento a linee guida coerenti con le sustainable business practices in materia di ambiente, equo trattamento del lavoro, politiche non discriminatorie e protezione dei diritti umani, inquadrata in iniziative come quelle di United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), United Nations Principles for Responsible Investment (UNPRI), United Nations Global Compact, Global Reporting Initiative (GRI), Carbon Principles, International Labour Organization Conventions (ILO), CERES Principles, Global Sullivan Principles, MacBride Principles e delle Direttive dell'Unione Europea in materia sociale e ambientale.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali impatti avversi sui fattori di sostenibilità (PAI).

In generale, la considerazione dei PAI si basa sul contributo di alcuni fattori mitiganti, come le esclusioni di tipo valoriale, le esclusioni e limitazioni risultanti dall'investimento in emittenti sostenibili ai sensi della SFDR, o la definizione di obiettivi specifici per alcuni PAI selezionati tra quelli obbligatori elencati nella Regolamentazione Tecnica della SFDR.

In particolare, per quello che riguarda gli emittenti corporate:

- da un punto di vista valoriale, sono stati esclusi gli emittenti coinvolti in armamenti controversi (collegamento al PAI 14), armi nucleari, tabacco, gioco d'azzardo e carbone per uso termico (collegamento al PAI 4);
- la quota degli asset del prodotto investita in emittenti sostenibili ha fatto sì che, per costruzione, tali emittenti abbiano superato i test di buona governance (G), di buona qualità ambientale (E) e sociale (S) e quello DNSH, contribuendo positivamente alle tematiche climatiche, ambientali e sociali. In particolare, come descritto più in dettaglio nel paragrafo precedente sull'argomento, il test DNSH ha implicato il superamento di determinate soglie critiche, quantitativamente definite, su tutti gli indicatori PAI obbligatori per gli emittenti corporate;
- dal punto di vista di obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati:
 - PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili): l'impatto avverso è stato limitato attraverso l'esclusione di emittenti con più del 30% dei ricavi da carbone termico;
 - PAI 14 (armamenti controversi): l'impatto avverso è stato eliminato attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti in armamenti controversi.

Invece, per quello che riguarda obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati per gli emittenti governativi, si prende in considerazione il:

- PAI 16 (violazione dei diritti umani): l'impatto avverso è stato mitigato attraverso l'esclusione degli emittenti governativi sanzionati dalle Nazioni Unite per gravi violazioni dei diritti umani.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2023 al 29/12/2023

Investimenti di maggiore entità	Settore	%Attivi	Paese
ITALY BOTS 0% 23-12/01/2024	BONDS STATES FEDERAL STATES	10.24%	ITALY
GERMAN T-BILL 0% 23-17/01/2024	BONDS STATES FEDERAL STATES	10.05%	GERMANY
ANIMA LIQUIDITA CL FM	OPEN-ENDED EU INVESTMENT FUNDS	9.66%	ITALY
LETRAS 0% 23-08/03/2024	BONDS STATES FEDERAL STATES	7.94%	SPAIN
LETRAS 0% 23-12/01/2024	BONDS STATES FEDERAL STATES	7.22%	SPAIN
LETRAS 0% 23-09/02/2024	BONDS STATES FEDERAL STATES	6.28%	SPAIN
GERMAN T-BILL 0% 23-20/03/2024	BONDS STATES FEDERAL STATES	5.69%	GERMANY
GERMAN T-BILL 0% 23-21/02/2024	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.85%	GERMANY
FRENCH BTF 0% 23-24/01/2024	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.56%	FRANCE
AMAZON.COM INC	INTERNET	1.76%	UNITED-STATES (U.S.A.)
ADYEN NV	MISCELLANEOUS SERVICES	1.73%	NETHERLANDS
CRH PLC	BUILDING AND BUILDING MATERIALS	1.48%	IRELAND
NOVO NORDISK A/S-B	PHARMACEUTICS/ COSMETICS/ BIOTECHNOLOGY	1.41%	DENMARK
RIO TINTO PLC	MINING OF MINERALS AND METALS	1.13%	GREAT-BRITAIN
SIEMENS AG-REG	MISCELLANEOUS INDUSTRIAL VALUES	1.00%	GERMANY



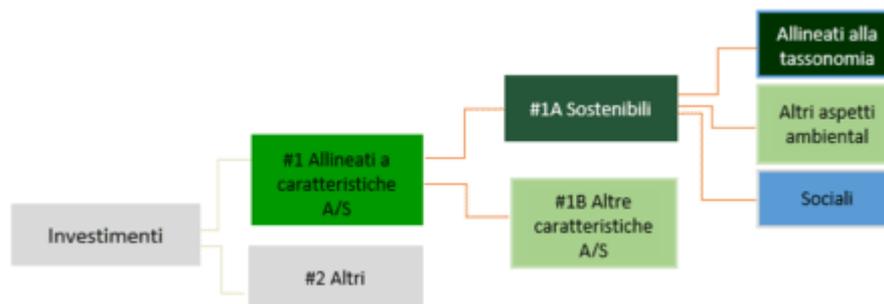
Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

● Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche

Le attività di **transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

L'allocazione degli attivi del prodotto finanziario è definita dal suo profilo di rischio-rendimento e attuata attraverso la modulazione dei suoi investimenti nel corso del tempo. 93.79% degli asset del prodotto finanziario è stato investito in emittenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali descritte nei paragrafi precedenti e che sono caratterizzati da un ESG Combined Score maggiore o uguale a 25/100. Anche gli investimenti in OICVM a loro volta classificati ai sensi degli art. 8 e 9 della SFDR sono considerati allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario. Inoltre, anche se questo prodotto finanziario non aveva come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito comunque 15.10% delle sue attività in investimenti sostenibili, come descritto nei paragrafi precedenti. Per quanto concerne la percentuale di allineamento alla tassonomia, gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.63% del fatturato, 0.61% delle spese in conto capitale, 0.63% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti). 0.11% degli asset del prodotto finanziario (componente “#2 Altro”) è stato investito in strumenti di mercato monetario, diversi da quelli menzionati nel periodo precedente, o consistenti nei margini, collaterali o valore di mercato degli strumenti derivati utilizzati, o in un mix di tali strumenti e di strumenti di emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100, con un vincolo del 10% per questi ultimi. In tal caso, gli emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 sono stati ritenuti di interesse da un punto di vista finanziario e, date le loro caratteristiche, utili a completare il profilo tematico, settoriale e geografico del portafoglio. Comunque, essi hanno rispettato i criteri di esclusione di cui al precedente paragrafo sulla strategia di investimento.

● ***In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?***

Azionario:

Descrizione	Media
Finanza	3.54%
Sanità	2.88%
Beni prima necessità	2.53%
Servizi comunicazione	1.84%
Materiali	1.82%
Tecnologia dell'informazione	1.67%
Beni voluttuari	1.60%
Prodotti industriali	1.18%
Servizi pubblica utilità	0.84%
Energia	0.54%
Immobiliare	-0.13%
Multisetoriale	-1.17%

Obbligazionario:

Descrizione	Media
Stati Sovrani	63.31%



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.63% del fatturato, 0.61% delle spese in conto capitale, 0.63% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

- **Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Si

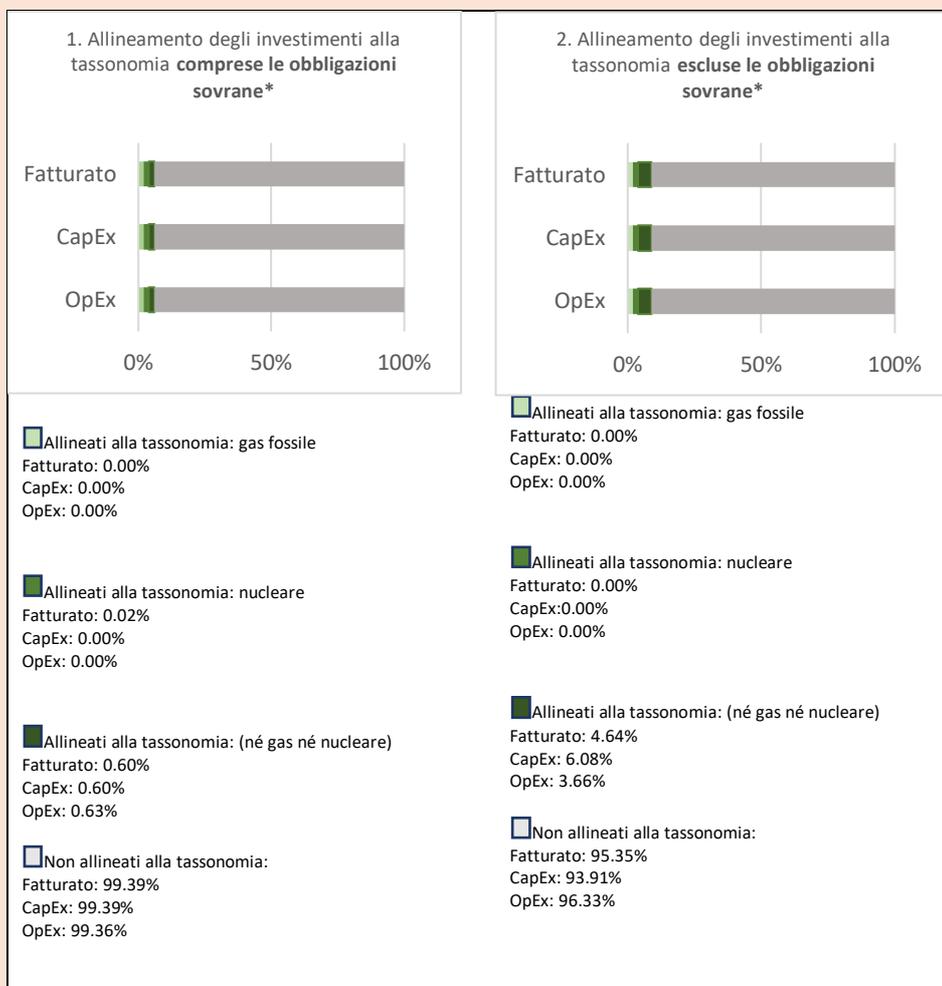
 Gas Fossile

 Energia nucleare
 No

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

La quota di investimenti effettuati in attività di transizione erano 0.06% del fatturato, 0.02% delle spese in conto capitale, 0.01% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

La quota di investimenti effettuati in attività abilitanti erano 0.51% del fatturato, 0.38% delle spese in conto capitale, 0.24% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

● **Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?**

Non applicabile.



● **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

La quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE erano 13.46% del fatturato, 13.48% delle spese in conto capitale, 13.46% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo ambientale risulta sostenibile anche da un punto di vista sociale.



● **Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

5.33%.

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo sociale risulta sostenibile anche da un punto di vista ambientale.



● **Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri" e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Si faccia riferimento alla risposta al paragrafo precedente sulla allocazione degli attivi.



● **Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?**

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata nel rispetto di tutti i limiti e delle allocazioni degli attivi sopra riportati ed il rispetto dei limiti e delle allocazioni descritte nei paragrafi precedenti è stato monitorato nel continuo dalle diverse strutture della Società di Gestione.

Per quanto riguarda l'attività di voto relativa al prodotto nel corso del periodo, si faccia riferimento al rendiconto annuale del prodotto stesso, o ai rendiconti dei singoli fondi presenti in portafoglio nel corso del periodo.

Per quanto riguarda l'attività di impegno della Società di Gestione, si faccia riferimento alla politica d'impegno ed alla Relazione sulla Politica d'impegno pubblicate sul sito della Società di Gestione.

**Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?**

Non è stato designato alcun indice come indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento alle caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Non applicabile.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Anima Holding S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano - Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157 Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it Numero verde: 800.388.876